IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVI — N. 210 — Centesimi 10 in tutto il Regno — MARTEDI' 30 LUGLIO 1918

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Due argomenti economici richiamano l'attenzione in questi giorni: la questione degli accordi bancari e l'altra della sfrenata speculazione borsistica.

Circa la speculazione di borsa, vuolsi che nelle maggiori sfere finanziarie si consideri la opportunità di qualche freno, come si rileverebbe da questa nota della rivista *Società per Azioni*:

« Nei più alti circoli finanziari si è molto preoccupati dell'andamento delle borse. Ufficialmente queste risultano chiuse, ma in realtà si opera largamente sui titoli azionari. E sarebbe poco male ancora se negli ultimi tempi in specie, non si fossero verificati sbalzi sorprendenti anche su titoli già ritenuti tra i più calmi.

I sensibili aumenti su tutti i titoli bancari, compresi, nei più recenti giorni, anche quelli della Banca d'Italia, i voli delle Rubattino, Terni ecc, non hanno potuto a meno d'impressionare, dando il senso di un difetto di controllo sul mercato.

Un tale andamento, facendo temere delle possibili crisi e durante o subito dopo la guerra, sembra indurre le autorità competenti a sperimentare opportuni provvedimenti, onde venire temperando la cassazione che pare siasi impossessata delle Borse.

In verità, essendo riuscita vana la moderazione da tempo generalmente raccomandata, non si potrebbe più censurare l'intervento di una potestà superiore per frenare ciò che agli occhi di tutti si presenta come evidente speculazione ».

Una osservazione molto semplice si presenta alla gente pratica. E cioè, essendo diminuito il valore della moneta circolante, è naturale che aumenti il prezzo delle azioni delle Società, come sono aumentati i prezzi di tutto.

Se la ricchezza dell'Italia prima della guerra era calcolata a circa cento miliardi, ascenderebbe oggi a trecento miliardi circa calcolata al valore della moneta circolante.

***

Sono seguite con molto interesse anche le vicende degli accordi bancari, dopo stipulati i quali, con soddisfazione di ambo le parti — a quanto si è visto da ufficiali documenti degl'Istituti — sono sorte altre polemiche, a proposito delle quali è stato chiesto: *cui prodest?*

Una nota — officiosa di alcuni circoli industriali e bancari — dice:

Negli ambienti finanziari si attende con vivo interessamento il sorgere dell'Associazione bancaria, che sarà il primo risultato concreto dell'accordo concluso tra i maggiori istituti di credito ed avrà luogo nel prossimo anno.

Si ritiene che il nuovo sodalizio costituirà la migliore rappresentanza delle banche e dei banchieri italiani e servirà tanto ad estendere il numero dei firmatari della convenzione quanto a creare rapporti sistematici tra gli aderenti collo scopo di affrontare in comune le questioni relative all'industria bancaria, e si crede che nella sua pratica applicazione il nuovo consorzio non potrà discostarsi molto da quelli già esistenti all'estero.

I lettori che hanno seguito le illustrazioni statistiche pubblicate da un nostro ottimo collaboratore sotto il titolo *L'Italia economica di domani* ricordano certamente le cifre relative al numero ed al capitale globale delle società per azioni in Italia e quindi anche delle banche.

Per quanto parecchi, che oggi pubblicano articoli e note economiche a vanvera, non conoscano nemmeno tali cifre statistiche, siamo tutti d'accordo nel consentire che una federazione d'istituti di credito non può che diventare di grande vantaggio all'economia nazionale, non soltanto oggi ma principalmente per quel tale periodo del dopo guerra che forse non appare più tanto lontano.

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi, 29** — Clémenceau, Pichon e Poincaré hanno ricevuto successivamente Take Ionescu, che partirà per Londra alla fine della prossima settimana.

(S) **Parigi, 29** — Il *Petit Parisien* dice che il deputato Albert Thomas ha presentato al Ministro degli esteri Pichon i delegati del Comitato socialista per l'intesa tra le nazionalità dei confini russi, e cioè polacchi, lettoni, estoni, armeni e georgiani. Pichon ha espresso le simpatie della Francia per le loro aspirazioni nazionali ed ha invitato ciascun delegato a rimettergli una nota, che riassuma le aspirazioni della sua nazionalità.

Vi saranno elezioni in Inghilterra?

Benchè la Camera dei Comuni d'Inghilterra, su proposta del Governo, abbia prorogato la sua esistenza a tutto l'anno corrente, e benchè possano verificarsi altre proroghe, i giornali di Londra registrano voci di non lontane elezioni generali.

Si discute perfino sulla data: autunno o primavera.

E' noto che una recente legge ha accordato il voto alle donne e lo ha esteso a tutti quelli che prestano servizio militare anche minorenni.

Parecchi quindi sono indotti a credere che il Pr. Ministro Lloyd George indirebbe le elezioni generali allo scopo di ottenere una specie di plebiscito a favore della continuazione della guerra. Ed infatti tutto dimostra che quattro quinti almeno delle donne elettrici e nove decimi degli elettori uomini si affermerebbero entusiasticamente per la continuazione sino alla completa e definitiva vittoria che dovrà assicurare la pace vera e stabile al mondo.

Dato ciò, la tattica di Lloyd George sarebbe abilissima: resta però il dubbio sul modo di far votare i soldati delle trincee.

Della questione si discute apertamente sulla stampa e il redattore parlamentare del *Daily Graphic* l'altro giorno scriveva:

« Scrivendo già il 17 giugno sulle prossime elezioni generali, dissi che avverrebbero probabilmente tra l'ottobre e il marzo. Su quali questioni si svolgerebbe la lotta elettorale?

« I sei o sette milioni di donne possono esser impazienti ad esercitare per la prima volta il voto, ma in complesso il paese si irriterebbe di vedersi piombato nelle distrazioni di un'elezione, a meno che non avesse davanti un chiaro scopo, che deve dipendere dalle condizioni della guerra. Se nell'autunno la guerra sarà presso a poco come ora, vi potrebbe essere un movimento in favore di una pace negoziata, è retto forse da Lord Lansdowne e da Mr. Henderson e certo aiutato in ogni modo dagli agenti tedeschi. Il Governo si troverebbe costretto a riconoscere che l'esistente Camera dei Comuni non ha diritto a decidere della questione.

« Le difficoltà del viaggiare e la scarsità della carta sono d'impedimento alle elezioni generali in autunno ».

Al « Government Whips' Office » scrive il *Daily Mirror* non era confermato l'annunzio che a novembre dovesse sciogliersi il Parlamento; ma si preannunziava un appello al paese nel tardo autunno. In questa epoca si crede probabile che i tedeschi faranno un grande sforzo per ottenere la miglior pace possibile e Lloyd George interrogherà la volontà del paese, sicuro che la risposta sarà decisamente e ad enorme maggioranza per la continuazione della guerra.

In altri termini Lloyd George farebbe le elezioni per sventare, mercè il sicuro appoggio del popolo, le eventuali manovre pacifiste di una infima minoranza di conservatori-latifondisti guidati da lord Landsdowne e della minoranza dei *laburisti*, ossia socialisti.

Ma non sembra ancora nulla deciso in proposito, tanto più che gli ottimi risultati militari ottenuti dall'Intesa in questi giorni fanno prevedere un miglioramento decisivo della situazione.

I Min. Nitti e Crespi a Londra

(S) LONDRA, 28. — In occasione della visita a Londra dell'on. Nitti e dell'on. Ministro Crespi, la Delegazione commerciale italiana e la Missione militare italiana hanno loro offerto un pranzo all'*Imperial Restaurant*, che è uno dei principali ritrovi della Colonia. Erano presenti un centinaio di persone rappresentanti tutti i rami della Colonia, e fra esse l'Ambasciatore d'Italia marchese Imperiali, la marchesa Imperiali, il prof. Attolico reggente la delegazione commerciale, i capi delle missioni militare e navale, i direttori delle sedi della Banca Commerciale e del Credito Italiano, numerosi ufficiali e funzionari.

Parlò primo il marchese Imperiali il quale salutò gli ospiti e gli altri intervenuti e brindò con calorose parole e fra grandi applausi al Re e alla Patria.

L'on. Ministro Crespi prese poi la parola facendo l'elogio degli italiani che vivono all'estero e che sono l'incarnazione della Patria lontana. Ricordò l'opera feconda del prof. Attolico e della delegazione commerciale ed esortò tutti i cittadini italiani a raddoppiare i loro sforzi per raggiungere la vittoria. In quest'ora, aggiunse l'on. V. Crespi, scompaiono fra noi i gradi e le differenze di classi e di partiti. Noi lavoriamo tutti come fratelli per una causa grande: l'avvenire della Patria. I nostri figli danno per essa il sangue e noi diamo il lavoro. In un'epoca storica così importante scompaiono gli uomini piccoli, gli atomi trascurabili di fronte alla grandezza delle idee e dei principi. L'on. Crespi fu applauditissimo.

Seguì l'on. Ministro Nitti, il quale incitò gli italiani ad aver fede negli alti destini del loro paese e a confidare nella superiorità della loro stirpe che ha già dato al mondo tre civiltà e che sempre si rinnova e ringiovanisce. Le vie del destino vi sono aperte: non bisogna esitare a seguirle. L'on. Nitti esortò pure ad aver fede nell'Inghilterra, in questo paese egli disse, che ammiro ed amo perchè è il più nobile paese del mondo, degno continuatore della tradizione civile di Roma, la quale avvinceva a sè i popoli conquistati mediante i benefici per cui avveniva che i dominati, davano con gioia il loro sangue nell'ora del pericolo, per i dominatori. Noi ritroviamo questo fenomeno nella guerra presente in cui vengono combattenti da tutti gli angoli della terra, da tutte le stirpi possibili, per dar il loro sangue all'impero britannico. Non solo nelle virtù ma perfino nei difetti di questo paese noi ritroviamo Roma immortale.

L'on. Nitti raccomandò poi l'unione di tutti gli sforzi e di tutte le anime per raggiungere l'unica meta che oggi può starci innanzi, cioè vincere la guerra e concluse dicendo che i recenti avvenimenti, a cominciare dalla battaglia sul Piave, devono essere ragione di fiducia e di letizia per gli italiani.

L'on. Nitti fu calorosamente applaudito.

CONFERENZA IMPERIALE BRITANNICA

(S) **Londra, 28.** — Una dichiarazione ufficiale relativa alla chiusura della sessione della conferenza imperiale di guerra, indica che fra le mozioni adottate una raccomanda lo sviluppo dell'industria petrolifera nell'impero britannico; un'altra registra l'opinione della maggioranza dei membri della conferenza a favore di una legge, che stabilisca restrizioni in tutto l'impero per la naturalizzazione dei cittadini appartenenti ai paesi attualmente nemici nonchè all'acquisto da parte di essi sotto qualsiasi forma di diritti politici, di terre, e di privilegi nelle miniere. E' stato poi deciso di tenere in questa settimana una conferenza privata per discutere delle nazionalità e della naturalizzazione prima che i rappresentanti dei *Dominions* lascino l'Inghilterra.

La conferenza ha pure approvato un rapporto della Commissione speciale sul controllo delle materie prime dopo la guerra, chiedendo al Governo di entrare in negoziati coi Governi dei *Dominions* per adottare misure adeguate a tale scopo. Inoltre la conferenza ha stabilito che siano fatti subito passi per determinare i bisogni degli Alleati in materie prime.

Gli avvenimenti in Russia

(S) **Wladivostock** (senza data) — Nel combattimento svoltosi a Spasskaia è caduto nelle mani degli czeco-slovacchi un esemplare di un giornale ungherese in data 21 corr.

Il giornale riproduce decreti degli imperatori d'Austria e di Germania, i quali informano tutti i prigionieri tedeschi austriaci ed ungheresi che tutti coloro che durante la prigionia si distingueranno con qualche atto utile al loro paese avranno al ritorno un miglioramento della loro sorte.

Invece coloro che agiranno contrariamente alle disposizioni del decreto saranno al loro rimpatrio severamente puniti.

Trenta milioni di marchi sono stati stanziati per ricerche relative agli atti dei prigionieri e alla scoperta dei traditori.

(S) **Zurigo, 29** — Si ha da Kieff: Sono stati arrestati gli ex Ministri della Guerra Petliura e del Commercio Porsch e numerosi loro partigiani per agitazione rivoluzionaria contro il Governo ucraino ed i tedeschi.

Sul fronte italiano

Le piccole azioni di dettaglio, le puntate offensive di pattuglie affine di saggiare l'equilibrio ed il polso del nemico, sono le caratteristiche dei comunicati del fronte italiano di questi giorni. La zona montana in ispecie è alquanto irrequieta, il nemico vuol sapere fino a quale punto di efficienza è la nostra sistemazione difensiva, o se questa sta per svolgersi verso lavori di approccio per eventuali operazioni. Gli altopiani sembra abbiano disorientato il nemico il quale non deve ancora essersi data ragione del modo col quale abbiamo resistito nella Val Brenta. La divisione *Edelweiss* di Conrad doveva ritenere che un facile colpo di spalla ci avrebbe fatto rotolare in pianura, giù per i roccioni a picco del Col Moschin e del Col d'Asiago. Ed appunto il Comando Supremo austriaco vuol sapere per quale virtù abbiamo resistito, vuol sapere se la sconfitta da esso subita è dovuta soltanto al nostro valore o ad una mirabile organizzazione difensiva e vuol quindi cercare il punto vulnerabile.

Il nemico ha bisogno ora di una vittoria se vuole riorganizzare l'esercito. Non si può riordinare solo materialmente, si deve anche riordinare la truppa moralmente. La presente guerra è essenzialmente guerra organica e disorganizzatrice di forze morali ed economiche. Anche nelle fasi più piccole di battaglia, la guerra è lotta di organizzazione, nella quale, l'uno mira alla disorganizzazione e distruzione dell'altro, senza lasciarsi disorganizzare e distruggere. Un esercito ha sempre due costituzioni che si compendiano in una sola funzione di vita: l'una fisica e tecnica, l'altra morale. La tecnica degli elementi anheletrici, la morale cementa il tutto nella disciplina e dà all'organismo quella volontà, quel cuore, quella coscienza senza le quali non si ha la vittoria.

La truppa senza un'anima sarà solo un'aggregazione di forze soggetta ad un facile e repentino disgregamento sotto una qualsiasi intemperie di guerra.

Per queste ragioni morali il Comando nemico vuol tenere desto lo spirito combattivo delle truppe vuol saggiare le nostre linee, vuol vedere se abbiamo punti vulnerabili, vuol, principalmente, far credere ai suoi soldati che la vittoria è ancora possibile sulla fronte italiana e che la sconfitta del maggio non è stata sconfitta ma episodio di guerra. Di questo stato d'animo del nemico se trarre utile vantaggio il nostro Comando Supremo rintuzzando prontamente i piccoli scatti offensivi, i tiri di molestia. Questo disturbo lavoro, questa tensione di nervi, per vedere, comprendere, parare e sistemare, sfugge oggi dinanzi alla lotta in Francia.

5 RIGHE CENSURATE

Le cose, dunque, vanno bene su tutte le fronti.

P. a.

Nel Belgio occupato

(S) **Amsterdam, 28** — Manifestazioni favorevoli all'intesa sono avvenute a Gand all'arrivo di prigionieri dalla Germania che erano stati trasportati a Gand per essere adibiti a lavori militari.

I tedeschi caricarono la folla.

Vi sono parecchi feriti. Sono stati operati 20 arresti.

Czechi, slavi e romeni al nostro fronte

ZONA DI GUERRA, 28. — Come è noto, sono al nostro fronte reparti czeco-slovacchi, romeni e jugo-slavi. I primi costituiscono unità organiche rispettabili, i romeni rappresentano i primi scaglioni e così gli jugo-slavi.

Presieduto dalla contessa Papafava, un Comitato di dame ha offerto le rispettive bandiere nazionali a questi valorosi reparti che sul nostro fronte rappresentano la ribellione delle nazionalità oppresse dall'Austria contro i loro oppressori nostri secolari nemici.

Parlò commovendo tutti il colonnello.......

IL VALORE DELLE TRUPPE BOEME

Il corrispondente di guerra del *Daily Mail* manda un articolo molto interessante per la parte avuta dalle truppe ceche nei contrattacchi italiani. Nella divisione che riuscì a riconquistare monte Val Bella i cechi meritano la massima ammirazione. Il loro impeto, specie nella lotta con granate a mano, fu tale che pochissimi soldati austriaci e ungheresi riuscirono a salvarsi.

IL CONSIGLIO NAZIONALE BOEMO

Il giornale czeco *Obzor* scrive:

— Il Consiglio nazionale ceco-slovacco inizia oggi una attività per deliberazione del partito politico che rappresentano l'unanime volontà politica di tutto il nostro popolo. Le amorose cure per le sorti della nostra nazione ci hanno riunito in un organismo che è espressione di tutto il popolo.

Il compito del consiglio ceco-slovacco è un lavoro sistematico, diretto a riunire tutte le energie del popolo, intellettuali, morali, materiali, per la conservazione di una azione che nessuno ci potrà mai togliere, vale a dire il diritto di deliberare da noi sullo stato ceco-slovacco indipendente e democratico con amministrazione autonoma e sovranità nazionale.

Il Consiglio nazionale vuole rendersi interprete di questo sincero volere del popolo ceco; vuole farsi esecutore delle dichiarazioni storicamente solenni dei suoi rappresentanti coronate dal giuramento del 30 maggio 1918.

NEL CAMPO JUGO SLAVO

Il giornale *Hrvatska Drzava* del 15 corr. critica i termini vivaci il « servilismo » della stampa slovena più in vista e in modo particolare le dichiarazioni di Kalan e Tavcar a proposito dei rapporti che intercorrono fra la dichiarazione jugo-slava e la politica jugoslava di Trumbic.

Il giornale dice di voler salvare l'onore della bandiera anche se dovesse rimanere solo sulla breccia a combattere il servilismo sloveno tradizionale.

La dichiarazione di maggio non va riferita soltanto ai paesi jugoslavi dell'Austria. Essa comprende tutti gli jugoslavi.

La questione jugoslava dev'essere risolta nel suo complesso sulla base della unità nazionale.

***

La generosa politica di Trumbic, che incontra il plauso e l'adesione dei serbi come degli italiani, dei francesi come degl'italiani, trionferà il giorno della caduta degli Absburgo sui partigiani di quest'ultimi che vogliono la federazione sotto Vienna mentre si fingono ultra-democratici.

I proventi del contributo personale di guerra

Il Ministero delle Finanze comunica:

Dalle informazioni pervenute dalle Intendenze risulta che l'importo complessivo del contributo personale straordinario di guerra inscritto nei ruoli principali del 1918 (i quali sono stati posti in riscossione col primo luglio ammonta a 18 milioni (esattamente a L. 17.938.088,261) una cifra che sorpassa notevolmente la previsione, e che è tanto più importante se si considera che il contributo non fu applicato, oltrechè nelle provincie invase, che in parte di quelle di Treviso, Venezia, Padova e Vicenza, in seguito a sospensione concessa dal Governo. E' inoltre da aggiungere che molte partite sono ancora in contestazione, e non potranno essere iscritte se non nei ruoli suppletivi; sicchè il gettito definitivo può presumersi in almeno circa 20 milioni. Le provincie che presentano il maggior numero di contribuenti sono Milano con 7.040 articoli di ruolo e lire 2.425.326 di imposta; Roma con 4409 articoli e lire 1.504.562 di imposta e Torino con 4420 articoli e L. 1.492.702 di imposta. Seguono poi Genova con L. 969.181; Firenze con L. 849.887, Napoli con lire 577.625, Novara con L. 495.055 e Bologna con lire 402.582.

Tutte le altre provincie hanno cifre sensibilmente minori fino a quella di Sondrio che figura con lire 7.958.

La statistica che finora s'è potuta raccogliere ha però un'importanza anche sociale e politica. Come è noto il contributo personale straordinario di guerra è dovuto solo dai contribuenti già iscritti o nei ruoli della liste dirette o in quelli delle tasse di famiglia e del valore locativo per una cifra superiore presso a poco a quella che corrisponde ad una rendita di L. 4.000, e solo nel caso che i contribuenti stessi non si trovino sotto le armi e abbiano prestato dopo il 23 maggio 1915 almeno dodici mesi di servizio effettivo oppure non abbiano un figlio o il coniuge o il padre sotto le armi, o che sia stato per almeno dodici mesi in effettivo servizio militare.

Ciò malgrado, il numero degli articoli di ruolo è di 75.271; numero il quale, anche tenuto conto che il cumulo non si è potuto fare se non per distretto d'agenzia — rappresenta per sempre un indice non trascurabile per la valutazione dei riflessi demografici della guerra.

Fra Reims e Soissons

La ritirata tedesca

Nella nostra nota precedente segnalavamo come illogica, e derivata solo da pressioni politiche, la resistenza ad oltranza adottata dagli eserciti tedeschi sul fronte irregolare compreso fra Soissons e Reims in luogo della ritirata ordinata sulla Vesle e dicevamo che era un errore credere che sia possibile avvantaggiare una infelice situazione politica rendendo più infelice quella militare che l'ha prodotta.

Gli avvenimenti hanno confermato queste nostre parole. La resistenza ad oltranza, contro il nemico che ciò non ostante si manteneva in grado di avanzare, ha prodotto rapidamente un tale logoramento da non potere essere mantenuta senza pericolo di compromettere completamente la sorte di quegli eserciti che troppo avventatamente si erano andati incuneando fra Soissons e Reims. Di fronte al pericolo imminente ed estremo le esigenze militari hanno ripreso il sopravvento su quelle politiche e lo stato maggiore ha potuto ritornare al suo concetto primitivo.

Altro contro ordine: altro accrescimento di disordine.

***

Ma non è più la stessa cosa. La volontarietà dell'atto, qualora la ritirata fosse stata eseguita immediatamente, pur essendo relativa perchè determinata dalle condizioni di fatto, avrebbe reso la ritirata stessa più composta. Allora si poteva ancora dire che i tedeschi, liberi di scegliere fra la ritirata ordinata e la resistenza ad oltranza, avevano scelto la prima.

Oggi no. Oggi, di fronte al fallimento della resistenza ad oltranza, la ritirata è imposta in modo assoluto dal nemico. Ed una ritirata imposta, ed eseguita colla baionetta alle reni, presenta sempre il pericolo di trasformarsi in débacle.

Tutto ciò, non ostante le circonlocuzioni dei comunicati dello stato maggiore, sarà perfettamente compreso in Germania. In genere è sempre difficile salvare capra e cavoli, in guerra non riesce quasi mai e molto spesso si perdono l'una e gli altri.

***

La ritirata tedesca non potrà arrestarsi che sulla Vesle. Nelle condizioni in cui si trovano oggi questi eserciti la prima linea di vero arresto non può essere che la Vesle; finchè si troveranno al sud di questo fiume saranno sempre in pericolo perchè sempre minacciati sui fianchi.

Anche la linea della Vesle ha i fianchi esposti, ma per agire sui fianchi della Vesle occorrerebbe accrescere ancora il fronte della battaglia. La situazione strategica generale dei tedeschi sulla fronte che dal mare scende a Verdun, data la convessità del fronte stesso, è tale che saranno sempre minacciati sui fianchi. Essi si trovano, di fatto, incuneati fra Verdun e il mare, come si trovavano incuneati fra Reims e Soissons. Tutti i salienti presentano una debolezza congenita la quale assume gravi proporzioni allorchè si perde la preponderanza delle forze. Il cuneo è una macchina intesa a spezzare, ma deve essere costituito di un materiale più solido che non l'oggetto nel quale viene inserito, altrimenti è il cuneo che si deforma e può venire schiacciato. Tale può divenire la sorte del gran cuneo tedesco in Francia, come è la sorte del più piccolo cuneo che presentava il suo vertice a Château-Thierry.

In questi casi non resta che a disinteressarsi il più presto ed il meglio possibile.

***

Noi non crediamo ad una diversione tedesca e cioè ad una offensiva tedesca in un altro settore. Il massimo interesse — militarmente e politicamente parlando — nel momento attuale era, pei tedeschi, quello di evitare la presente ritirata, mantenendo i risultati ottenuti da tre battaglie. E' quindi da ritenersi che essi abbiano fatto tutto ciò che stava in loro per corrispondere a ciò che loro più interessava. Dato il fronte convesso le riserve, dovunque ve ne fossero, avrebbero avuto il tempo di soccorrere ed è contrario alla logica pensare che qualche massa di riserva sia rimasta colle armi al piede ad assistere allo sfacelo dei migliori eserciti tedeschi.

A lume di buon senso bisogna quindi concludere che la Germania non sia materialmente in grado di svolgere una offensiva diversiva.

Ma, poichè non è sempre il buon senso che guida le azioni umane specie quando gli uomini sono preda di crisi morali violente, così per quanto, fino a prova contraria, non crediamo ad una offensiva diversiva, non ci meraviglieremmo oltremodo qualora si verificasse.

In questo caso ci limiteremmo a constatare, con soddisfazione, un nuovo errore del nemico, errore che, come tale, non potrebbe che risultare a noi vantaggioso.

Se i tedeschi si sono conservata una massa in potenza non hanno fatto altro se non facilitare la vittoria alleata attuale, vittoria che se ha conseguenze materiali grandiose, ne ha morali incalcolabili.

Ogni soldato dell'Intesa ha raddoppiato di valore, mentre il valore di ogni soldato tedesco si è dimezzato. In queste condizioni ben venga la diversione, essa darà modo agli alleati di battere la massa eventualmente ancora mantenuta in potenza, massa che, in ogni modo, non può essere esagerata.

Occorre che i tedeschi si rassegnino, dacchè fenomeni più complessi hanno una certa continuità: sono sul ramo discendente, è giocoforza discendere.

X.

Sulla Vesle o sull'Aisne?

(S) **Parigi, 29** — L'esercito tedesco ha continuato nella giornata di domenica il movimento di ritirata intrapreso sabato nel settore a nord della Marna. Non si possono ancora stabilire i limiti del ripiegamento, ma secondo ogni verosimiglianza esso si arresterà alle alture boscose che seguono la Vesle da Soissons a Reims perchè l'esperienza della guerra ha dimostrato che i fiumi sono linee di difesa, meno salde delle posizioni dominanti, soprattutto se sono coperte da foreste.

I comunicati francesi menzionano volontariamente soltanto i risultati già raggiunti nel movimento in corso; ma nondimeno essi si accentuano di giorno in giorno e sono pienamente soddisfacenti. Alla nostra sinistra l'esercito del generale Degoutte è riuscito a lanciare sulla riva nord dell'Ourcq elementi avanzati. Il nemico ha impiegato tutti gli sforzi per arrestare la nostra avanzata facendo saltare tutti i ponti e disputando il terreno palmo a palmo; ma la sua ostinazione rimane vana. I nostri progressi hanno condotto alla caduta di La Fere en Tardenois che sembrava inevitabile dall'avanzata di ieri.

Col capoluogo del Cantone il nemico perde un importante nodo di vie di comunicazione. Dalla Fere en Tardenois la nostra linea è segnata da Seringes, Nesle, Sergy, Ronchères, Champvoisy, a nord della foresta di Ris. In questo settore le truppe americane hanno passato dovunque l'Ourcq. Da Champvoisy il nostro fronte risale verso nord-est, taglia la strada Dormans-Reims, a sud di Sainte Gemme, segue la strada ad ovest dei villaggi di Anthenay e di Olizy-Violaines, che abbiamo ripreso ambedue oggi per giungere fino a Chaumuzy. La nostra fanteria non è più che ad un chilometro da Ville en Tardenois ove le nostre avanguardie sono ora indubbiamente penetrate. La liberazione del Tardenois coi due principali centri, la Fere e Ville fa dunque rapidi progressi malgrado le sistematiche distruzioni del nemico.

Sono da rilevare alcuni particolari. Con l'occupazione della Fere e di Chateau Thierry il nostro fronte è stato allontanato di 20 chilometri. La nostra avanzata media quotidiana fu di tre chilometri ed ha raggiunto in alcuni punti i 5 chilometri. La Marna è stata dovunque disimpegnata. Possiamo di nuovo utilizzare la grande linea di Nancy, fra Chateau Thierry ed Epernay. Il nostro traffico ne sarà singolarmente alleviato.

(S) **Parigi, 29** — Il generale Maistre, Comandante del gruppo di eserciti di Gouraud, Berthelot e Degoutte ha spiegato al corrispondente del *Petit Journal* lo scacco del piano nemico e la nostra vittoriosa risposta. Ha dichiarato che potranno esservi ondeggiamenti momentanei, ripiegamenti occidentali successi avversari; ma l'afflusso dei battaglioni americani incomparabili per slancio e vigore, ci dà la sicurezza della vittoria. Intanto, i tedeschi hanno subito una grossa disfatta su centoventi chilometri, di fronte ove avevano esercitato il loro massimo sforzo. Si può considerare l'avvenire con fiducia. La vittoria sta per sopraggiungere.

CLEMENCEAU AL FRONTE

(S) **Parigi, 28** — Il corrispondente dell'*Agenzia Havas* dal fronte francese telegrafa:

Il Presidente del Consiglio Clémenceau, accompagnato dal generale Mordacq ha voluto ieri rimettere ad Epernay la *fourragère* al 33° coloniale, valoroso reggimento, che dopo aver arrestato il nemico, ebbe una gloriosa parte nei combattimenti che salvarono Epernay. Il reggimento appartiene del resto ad una divisione coloniale che è leggendaria per il suo valore e per il suo eroico capo.

Durante il viaggio, il Presidente del Consiglio ha visitato i villaggi nella valle della Marna che erano ieri l'altro ancora nelle mani del nemico il quale, come è sua abitudine, ha segnato il suo passaggio con un cumulo di rovine e di distruzioni.

RITIRATA SULLA VESLE.

◆ (S) **Londra, 29.** — Il corrispondente dell'*Agenzia Reuter* dice: Il nemico abbandonò definitivamente la linea di Oulchy. E' quasi certo che ripiegherà dietro la Vesle.

I francesi occupano ora tutta la riva nord dell'Ourcq e sono pure saldamente stabiliti sulla strada da Reims a Dormans. Da mezzogiorno di domenica gli alleati avanzarono per una profondità media di due a tre miglia su un fronte di venti miglia.

Violenti combattimenti sono in corso nelle vicinanze di Brecancy. I villaggi fra Soissons e Bazoches sono in fiamme; ciò sembra indicare che i tedeschi preparino una nuova ritirata.

LE NUVOLE ARTIFICIALI PER COPRIRE LA RITIRATA

◆ (S) **Washington, 28.** — Il gen. March, capo dello Stato Maggiore nella sua conferenza settimanale con i giornalisti disse che i tedeschi si ritirano dalla riva meridionale della Marna protetti da dense nuvole di fumo artificiale. Fra la Marna e Reims il fianco orientale del saliente nemico è stato spinto indietro sopra un fronte di 10 miglia e per una profondità di circa 22 miglia dalle truppe francesi e italiani, che operano sopra un terreno densamente boscoso.

Atti del Governo

La *Gazzetta ufficiale* del 28 contiene:

LEGGI E DECRETI.

Decr. Luogot. che per la durata della guerra e fino a sei mesi dopo la pace fissa il numero dei comandanti titolari di armata e di corpo di armata.

Decr.-Legge Luogot. che approva e rende esecutorio l'atto di acquisto del palazzo delle poste e dei telegrafi di Modena.

Id. id. che approva il prelevamento della somma di L. 300.000, dal fondo di riserva delle Casse di risparmio postali, per completare il 1° piano nell'edificio già costruito come sede dell'Amministrazione centrale delle casse medesime.

Id. id. relativo alla formazione del ruolo dei sottocapi meccanici motoristi.

Id. id. che stabilisce norme per la nomina durante la guerra, ai posti di coadiutore nei laboratori della Direzione generale della sanità pubblica e corrispondente.

Id. id. che, agli effetti dell'aumento sessennale, eleva il limite massimo di stipendio a L. 8000 per i periodi maturati al 1° luglio 1914 e a L. 9200 dal 1° febbraio 1918.

Decr. Luogot. che modifica i segni distintivi e caratteristici dei biglietti di Stato da lire cinque e da lire dieci.

Id. id. che modifica l'art. 48 del testo unico del regolamento pel corpo delle guardie di città approvato con R. decreto 27 giugno 1907, n. 367, relativamente alle promozioni al grado di sottobrigadiere.

Id. id. che approva il regolamento per l'amministrazione, contabilità e vigilanza degli istituti nazionali degli enti da essi dipendenti e degli enti morali indicati nell'art. 14 della legge 18 luglio 1917, n. 1143, per la protezione e l'assistenza degli orfani di guerra.

Id. id. che estende per la durata della guerra, le concessioni di viaggio a tariffa ridotta militare sulle linee ferroviarie e di navigazione, esercitate dallo Stato, agli equipaggi delle navi mercantili requisite sequestrate o noleggiate.

Id. id. che apporta variazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'assistenza militare e le pensioni di guerra per l'esercizio finanziario 1918-19.

Dalle Provincie

Cronaca per telefono - Nostro servizio

Italia Settentrionale

Milano, 29 — *Per gli orfani di guerra* — A cura del Consiglio Municipale di Milano sono state date precise istruzioni circa la distribuzione della somma erogata a favore degli orfani di guerra; 100 mila lire all'anno per i primi 10 anni a partire dal 1918 e altre 250 mila lire da suddividersi nei 5 anni consecutivi. L'assistenza agli orfani si effettuerà mediante assegni di sussidi; borse di studio, e ricoveri in Istituti.

Torino 29 — (*emon*) *L'annuale commemorazione di Re Umberto* ha avuto luogo stamane, ad iniziativa del Comitato primario dei veterani 1848-70, nella Basilica di Superga, presenti numerose Società civili e militari con bandiere. Il prof. cav. Tallini pronunziò, applaudito, un patriottico discorso in cui commemorò pure Re Carlo Alberto e Vittorio Emanuele II.

Italia Centrale

Assisi, 29 — *Un glorioso caduto.* — Da alcuni giorni è giunta alla famiglia, la notizia della morte del sottotenente Alberto Rosignoli, appena diciannovenne, studente del nostro R° Istituto Tecnico, avvenuta al fronte il giorno 4 c. m., mentre con animo invitto combatteva contro il secolare nemico. Apparteneva agli arditi lanciafiamme. Pochi giorni prima della fine immatura e gloriosa scriveva alla mamma sua, tra l'altro queste parole: «Ricordati, o mamma, se dovessi morire, ti impongo di non piangere più di una giornata, non sarà mai che io ritorni, o che mi arrenda».

Ancona, 29 — (*Spe*) — *Il disagio economico degli impiegati delle pubbliche amministrazioni* — Alcuni gruppi di pubblici impiegati della provincia di Pesaro Urbino, si sono fatti promotori di una manifestazione collettiva da parte degli stipendiati dalle pubbliche amministrazioni della regione marchigiana per segnalare al patrio Governo il disagio ognor crescente delle loro condizioni economiche in rapporto al vertiginoso rincaro della vita e invocare ulteriori provvedimenti che valgano a portare un efficace sollievo alle loro sofferenze ed hanno quindi sollecitato il consenso di questa Società Impiegati civili e liberi professionisti.

Italia Meridionale

Taranto, 29 — *Gli uffici dei Tribunali di Guerra* — Gli uffici dei locali Tribunali di Guerra, pel R. Esercito e per la R. Marina, pare si siano definitivamente costituiti. A capo dell'avvocatura militare è rimasto l'avv. cav. Andrea Ferrara, assimilato al grado di maggiore, e già giudice del nostro Tribunale ordinario. Sostituti avvocati militari restano il maggiore Domenico d'Alessandria, e l'avv. Luigi Petagna di Napoli. Il capitano avvocato giudice Sirico dell'ufficio d'istruzione passa a giudice relatore; l'ufficio d'istruzione è affidato al tenente avv. Malorano. Allo stesso Tribunale pel R. Esercito sono addetti il giudice avv. Carlo Trevisani, il tenente avv. Francesco Perrone e il tenente avv. Cesare Picaro. Non ostante il molteplice e importante lavoro che affluisce nell'ufficio dell'avvocato militare, i processi sono istruiti e portati al dibattimento con la massima sollecitudine. Altrettanto si può dire per l'ufficio di istruzione del Tribunale per la R. Marina, che è diretto dal capitano di corvetta avv. Baverini, coadiuvato, alacremente, dai tenenti avv. Genco, Ascani e Evangelista.

Isole

L'ON. DE VITO A CATANIA

◆ (S) **Catania**, 29. — Stasera nel Palazzo provinciale con intervento delle autorità, di numerose rappresentanze e degli interessati nella questione vinicola, il Sottosegretario di Stato on. De Vito, presentato dal deputato Gesualdo Libertini ha esposto gli intendimenti e i provvedimenti del Governo per venire in immediato aiuto all'importantissima produzione siciliana. Ne è seguita un'elevata discussione nella quale sono stati esposti i desiderata. E' stato fatto plauso all'opera del Governo.

IRREGOLARITA' NEL MERCATO ANNONARIO

Palermo, 29 — (*G. C. A.*) Le condizioni del nostro mercato annonario di giorno in giorno si rendono più allarmanti per la camorra che vi esercitano su larga scala. I rivenditori, i quali,

sono lasciati liberi nel loro esercizio tutto a detrimento del popolo che è costretto a subire con rassegnazione. Guai a sollevare una voce di protesta. Il gravissimo fatto di sangue svoltosi in questi giorni, mentre in piazza Caracciolo la gente si aggirava fra i banchi di rivendita per gli acquisti, dà ragione all'attuale stato di cose in materia di Annona. Il Soldato Paolo De Simone da Villabate, commerciante ed attualmente facendo parte di una batteria d'artiglieria al nostro fronte, e che da tre anni, prima in Libia e poi in Italia ha prestato servizio, ritornato dal fronte per una licenza di 10 giorni, si recava in Piazza Caracciolo per acquistare del pane. Il disgraziato sollevò le sue proteste perchè il pane era puzzolente per avendolo pagato carissimo, e voleva che gli si cambiasse, ma ne ebbe tre colpi di rivoltella che lo spedirono... all'altro mondo.

Per l'omertà, la mala pianta che vegeta nel nostro paese, l'omicida non è stato arrestato.

L'omicidio odierno è sintomatico e merita tutta l'attenzione delle autorità per le complicazioni avvenire. Il pubblico, quello che vive di lavoro, è stanco di subire le sopraffazioni del mercato.

Echi di attualità

Le due morali

Non ci serve fare il nome, perchè non vogliamo additare una persona, bensì un fatto. E, del resto, il nome è comparso su tutti i giornali d'Italia, convogliato da una deliberazione del Consiglio Superiore della Istruzione Pubblica, con la quale veniva sospeso dall'insegnamento, per la durata di due anni, un professore d'Università riconosciuto colpevole di gravi offese alla moralità e al buon costume nell'esercizio professionale.

Segnaliamo il fatto, forse nuovo, certo non frequente di una sanzione dell'autorità centrale, contro la condotta privata e il malcostume appena dissimulato sotto la veste professionale di un uomo e di un uomo pubblico.

Fin qui, bisogna dirlo, la morale corrente mascolina prescindeva da queste, ch'eran ritenute quisquilie: si faceva superiore non al solo pregiudizio, ma anche al giudizio valutatore del lecito e dell'illecito. Per questa morale, l'incondotta maschile costituiva un innocuo passatempo alle gravi cure della vita dell'individuo sociale: nè, se l'uso pareva consentibilissimo, l'abuso pareva caso da forca, anzi l'occasione di qualche adiposa risata; *inter pocula* e la ragione di mal dissimulata invidia per i meno fortunati in imprese analoghe... Bisognava pur lasciare una qualche valvola di sicurezza alla esuberanza di docenti e burocrati e legislatori e magistrati, ecc, ecc, perchè la gonfia importanza non avesse a scoppiare!

Sorge, a quel che pare, una nuova valutazione della condotta morale mascolina. Quella femminina, come si sa, era stabilita da un passo: tanto stabilito, che appunto, faceva da contrappeso a quell'altra. A quel che pare anche l'uomo, anche se uomo pubblico — cioè, dall'uso e dalla reverente viltà collettiva, tenuto più alto dei comuni impaccì — dovrà, d'or innanzi, guardar meglio ai propri passi, e alle proprie gesta. Non gli sarà lecito, perchè professore d'Università — pigliamo il caso attuale e lasciamo al lettore determinare gli altri cento casi — di ricattare, poniamo, una studentessa con lo spauracchio di una bocciatura e con l'esca di un passaggio a vele gonfie... Non gli sarà più lecito, poniamo, approfittare della scienza, praticata per soddisfare le proprie sensuali cupidigie.

E' bene che finalmente questi vecchi andazzi abbiano fine e che nuovi indirizzi abbiano principio.

Non lo si è detto mai abbastanza: siamo ad una svolta della vita nazionale, e, anche, della vita morale. Sul terreno battutofin qui dai soli uomini — terreno di conquista economica e politica — marcia un esercito di donne, che intendono col lavoro comprarsi il diritto di scegliere la loro via e la loro vita. Questo esercito è esecrato e deriso: ma è temibile. Temibile, perchè, concorrente: ma, più che per altro, perchè nelle sue mani è chiuso il segreto dell'avvenire sociale, in quanto questo avvenire ha per sua base l'avvenire famigliare.

La svolta è qui: in questo segreto. E però è assolutamente necessario, perchè dietro la svolta non si scavi l'abisso, non tanto che gli uomini già arrivati alla conquista, diano l'esempio della discrezione e dimostrino che la conquista non vuol dire anarchia morale e famigliare... quanto che nel cuore delle donne non nasca quella reazione che non dà tempo d'arresto e che varca ogni segno, e che è istigata dalla convinzione di essere vittime di una ingiustizia inveterata e rinverdita.

Allora, quando ognuno saprà — uomo o donna — che il lecito e l'illecito non portano pantaloni o gonna, ma costituiscono l'essenza spirituale del contratto e della consociazione umana,... allora si potrà considerare con minor timore quel grave e pure indeprecabile evento, che è l'ingresso della donna nella vita pubblica. Sembra che ci si avvii per questa strada.

E rallegriamoci.

Consiglio Comunale

Seduta del 29 luglio — Presidenza **Colonna**

Alle 17.40 si apre la seduta; il Sindaco scusa l'assenza dell'assessore **Cremonesi** dovutosi recare a Genova per urgenti affari.

Per i consiglieri Libotte e del Vecchio.

Poggi. Annunzia al Consiglio con patriottiche parole le promozioni a maggiore del consigliere Libotte ed a capitano del consigliere Del Vecchio.

Di entrambi pone in rilievo i titoli di benemerenza che si sono acquistati durante la loro permanenza nell'esercito combattente.

Propone d'inviare il saluto augurale a costoro e agli altri colleghi che si trovano pure in zona di guerra.

Colonna. Si associa con nobilissime parole ai sentimenti espressi dal consigliere Poggi.

In memoria di Re Umberto I.

Capuano. Nella ricorrenza della morte di Re Umberto I crede d'inviare un mesto riverente saluto alla memoria del Re martire.

Per la vendita del pane fresco.

Palomba. Interroga il Sindaco per conoscere che cosa intenda di fare acciò le disposizioni del Decreto disciplinanti la panificazione vengono da tutti osservate evitando disparità di trattamento fra i clienti dell'Istituto dei Consumi, che ricevono pane fresco e tutto il resto della cittadinanza.

Sanucci. Fino a che non sarà consentita (*Ma fino a quando dovremo attendere?* N. d. R.) la vendita del pane fresco, è chiaro che nessuno deve venderlo compreso l'Istituto dei Consumi.

In quanto alla pretesa concessione che sarebbe stata fatta dal Prefetto, questa non è risultato sia stata effettivamente data dall'Autorità in parola; sembra piuttosto che un funzionario abbia fatto un fonogramma nel senso di permettere all'Istituto in parola la vendita del pane fresco limitatamente ad un sol giorno; ad ogni modo l'Amm.ne sta inquirendo per conoscere se e fino a qual punto il funzionario in parola abbia agito di sua iniziativa.

Palomba. Deplora il fatto avvenuto ed insiste perchè se risulteranno responsabilità siano punite.

(*Il cons. Palomba crede forse che la questione sia soltanto nell'accertare da chi è stato dato il permesso di vendere il pane fresco? Secondo noi tale permesso potrà servirgli di spunto per reclamare dall'assessore una pressione... legale sul Governo per ottenere il permesso generale di vendita del pane fresco poichè questo è il desiderio di tutta la cittadinanza* — N. d. R.)

La linea tramviaria di Monte Mario.

Bussani. Interroga il Sindaco per sapere se, nella certo non breve attesa dello impianto della linea tramviaria di Monte Mario, l'Amm.ne Comunale, non creda necessario provvedere ad un servizio automobilistico più corrispondente alle pubbliche esigenze, assicurandosi anche il concorso di altri enti interessati.

Sinvanale. L'attuale servizio automobilistico di Monte Mario ha proceduto in questi ultimi tempi in modo non regolare. Il concessionario si è permesso di fare delle corse in ore non debite, consumando così materiale e benzina, tanto che in certi determinati altri momenti si è trovato nell'impossibilità di seguire altri obblighi che aveva per contratto.

Non bisogna però dimenticare che il servizio è limitatissimo, perchè si tratta di solo quattro corse al giorno, che non possono soddisfare le esigenze della cittadinanza.

Bisognerà vedere se qualche cosa si può fare nel senso di migliorare il servizio, e tutto quello che si potrà fare sarà molto costoso. La Amm. dovrà essere confortata nel fare una proposta di questo genere, dal parere di persone che si rendono perfettamente conto dell'opportunità dell'impianto e dell'aumento di qual servizio, in rapporto alle spese che occorrerà impiegare.

Il Consiglio per questo ha chiamato alcuni membri del Consiglio stesso ad unirsi con la Commissione consultiva dell'Ufficio Tecnologico. Posso assicurare i Colleghi che l'Amministrazione ha tutto l'interesse di risolvere nel miglior modo possibile la questione naturalmente però entro i limiti imposti dal bilancio.

Bussani Si dichiara soddisfatto.

PER L'AZIENDA ELETTRICA

Dopo di che si approva, con una lieve modificazione, in seconda lettura, il regolamento dell'Azienda elettrica.

E così pure si approvano i conti consuntivi degli esercizi 1914, 1915 e poichè la legge vuole che presieda l'adunanza chi non abbia fatto parte dell'Amm.ne dell'epoca, così il Sindaco Colonna cede il suo posto al consigliere **Cruciani** che prega gli assessori di tenersi lontani dall'Aula. I conti sono approvati.

IL CONSIGLIO PRENDE LE VACANZE

Il **Sindaco** quindi prima di convocare il Consiglio in una breve seduta segreta per prendere le vacanze estive pronunzia le seguenti parole:

Onorevoli colleghi,

Nello sciogliere questa seduta che chiude il ciclo delle nostre riunioni, prima di prendere le consuete vacanze estive, sento il dovere di accogliere il cortese invito di esprimervi il mio più vivo compiacimento e la mia più sentita riconoscenza per l'opera assidua e solerte da voi tutti prestata nell'interesse di Roma.

Per quanto gli animi siano in questo momento rivolti a più gravi preoccupazioni, pure mi preme constatare come la sessione decorsa registri a vantaggio della nostra città provvedimenti di non comune interesse, i quali segneranno nella storia del nostro Comune pagine degne di speciale rilievo. Tutto ciò fu possibile mercè la vostra operosità e la vostra cordiale concordia, sempre ispirata a quel profondo sentimento di patriottismo che infiammò tutte le vostre decisioni e che, in ogni momento, vi rese degni rappresentanti della nostra città, in quest'ora così solenne per l'avvenire dei popoli civili.

A voi tutti auguro serene vacanze; e a questo augurio non posso non associare i rappresentanti della stampa, con i quali, anche nelle divergenze di opinioni e di apprezzamenti, ci sentiamo legati da una affettuosa comunanza di lavoro, per la tutela degli interessi di questa grande città e di una popolazione che in quest'ora specialmente si mostrò degna in tutto delle sue nobilissime tradizioni; mi piace associare il nostro valoroso e solerte Segretario Generale e tutti quegli egregi funzionari che ci assisterono nelle discussioni con amorevole diligenza.

Nella grata speranza di rivedervi al più presto riuniti per riprendere con maggior lena i nostri lavori, voglio, nel separarmi da voi, volgere l'anima ed il pensiero all'Esercito nostro, che, fra prodigi di valore, matura i destini della Patria; e porgere un reverente saluto a S. M. il Re, che ne personifica le nobili idealità e il profondo spirito di sacrificio, facendo voti perchè la ripresa dei nostri lavori possa essere salutata da quella pace vittoriosa che deve sanzionare il trionfo del nostro diritto e assicurare al mondo civile un avvenire degno dei sacrifici compiuti. (*Applausi vivissimi*).

Palomba. (a nome del Consiglio) pronunzia nobilissime patriottiche parole inviando un fervido saluto all'Esercito glorioso ed al Re. Ringrazia pure il Sindaco per lo squisito tatto con cui ha diretto i lavori del Consiglio, il Segretario Generale ed il personale di segreteria che ha così valorosamente coadiuvato il Consiglio. Un cordiale saluto rivolge pure alla stampa cittadina.

Poggi. Propone che il Consiglio rivolga un ringraziamento ed un saluto ai funzionari municipali per la diligente e sapiente opera da essi sempre data.

Il **Sindaco** ringrazia e si associa.

Dopo di che il Consiglio tiene una brevissima seduta segreta.

***

Sono intervenuti alla seduta i Consiglieri:

Albini, Alessandri, Apolloni, Bussani, Benucci, Hagetti, Borromeo, Bracchi, Capuano, Cartotti, Cochetti, Colonna, Cremonesi, Cruciani-Alibrandi, Dragoni, Ducci, Fiori, Franzotti, Frattini, Giammarino, Giovenale, Gislimberti, Griffi, Grisostomi-Marini, Leonardi, Martire, Orlando, Palomba, Pediconi, Poggi, Ranzi, Rebecchini, Sereni, Spanga, Tacchi-Venturi, Valli.

Teatri ed Arte

Nuova Compagnia. — Febo Mari, ristabilita completamente la sua salute, annuncia che lascerà il cinematografo e tornerà al teatro. Col 15 ottobre inizierà nelle principali città d'Italia, un giro artistico con una compagnia di nuova formazione.

NOTE AGRARIE

MERCATO DEI VINI

La Direzione Generale dell'Agricoltura comunica: — Il commercio dei vini è calmo quasi da per tutto. Solo su alcuni mercati della Sardegna ed a Riposto (Sicilia) gli affari sono abbastanza attivi. I prezzi sono sostenuti con tendenza all'aumento.

Nelle Puglie e nella Sicilia occidentale si è avuto un leggero attacco di peronospera. L'oidio si è diffuso nelle Puglie producendo qualche danno. Nelle altre regioni la vite vegeta bene.

Nell'**Emilia** — I prezzi sono invariati. I vini modenesi si quotano da L. 9 a 12 il grado ettolitro.

Il tempo caldo ed asciutto ha arrestato lo sviluppo della peronospera. Il raccolto è promettente.

Nella **Toscana** — Il commercio dei vini è poco attivo. I prezzi variano da L. 8 a 10 il grado ettolitro.

Nelle **Puglie** — Domina la calma e si fanno solo pochi affari per il consumo locale. I prezzi dei vini rossi variano da L. 9 a 9,50, quelli dei vini bianchi da L. 8 a 8,50 il grado ettolitro.

La peronospera è ricomparsa in alcuni vigneti, ma non ha prodotto nuovi danni. Si lamenta anche la diffusione dell'oidio e qualche scottatura dei grappoli provocata dai forti calori degli ultimi giorni.

Nella **Sicilia** — Il commercio dei vini è attivo soltanto a Riposto dove i vini rossi della messa montagna si quotano fino a L. 8 il grado ettolitro.

Nella Sicilia occidentale si è avuto un lieve attacco di peronospera.

Nella **Sardegna** — Il commercio vinicolo è abbastanza attivo.

Si quota: Vini bianchi del Campidano da L. 5,25 a 5,50 il grado ettolitro, vini rossi del Campidano da L. 115 a 120, vini di Serramanna da L. 95 a 110 l'ettolitro.

Per abbonarsi

Il mezzo più spiccio e più sicuro è quello della *Cartolina vaglia* indirizzata semplicemente:

ALL'AMMINISTRAZIONE
DEL «POPOLO ROMANO»

CRONACA DI ROMA

XXIX Luglio

LA REGINA MADRE AL PANTHEON.

Ieri mattina, alle 8, al *Pantheon* fu celebrata all'altare di S. Anna, la Messa in memoria di Re Umberto, alla presenza di S. M. la Regina Madre, del Duca di Genova, Luogotenente del Re, del Ministro on. Berenini, di mons. Beccaria, cappellano maggiore del suo. Di Prampero, e di molti veterani tra cui il cav. Mezzoni di Firenze, il cav. Consolani, il cav. Modigliani, il cav. Peroni, il cav. Severi, il cav. Mariani, il magg. Riezo, l'isp.-capo cav. Alessio.

Il tempio era parato a lutto; alla tomba prestavano servizio d'onore il serg. tromb. Sacchi, ed il sig. Bulgarini.

Sul sarcofago v'era una corona dei rami di quercia con nastri neri recanti la scritta «Margherita, Vittorio, Elena e Vittorio» (oltre corona di fiori freschi offerte dagli ufficiali mutilati dell'osp. Regina Madre, dal Ministero della P.I., dagli impiegati della R.C., dalle Dame di Corte della Regina Madre, degli impiegati e personale della Regina Madre, dall'Università, dall'Orfanotrofio di S. Maria degli Angeli.

LA GIUNTA COMUNALE.

Alle 10 si recò al *Pantheon*, la Giunta Comunale a deporre sulla tomba di Re Umberto una corona, apponendo poi la firma sull'album d'onore.

V'erano il Sindaco don Prospero Colonna, gli assessori Benucci, Giovenale, Valli, Marchiafava, Galassi, Di Benedetto, Guglielmi, Fiori, Pediconi e Leonardi ed il segr. gen. comm. Casoli.

Il Sindaco Colonna ha poi inviato alla Dama d'onore di S.M. la Regina Madre il seguente telegramma:

«Nell'anniversario tristissimo il pensiero di Roma si rivolge con profonda devozione all'Augusta Vostra Maestà. sindaco *Prospero Colonna*».

Ed al gen. Cittadini, primo aiutante di campo di S.M. il Re:

«Il pensiero mesto di Roma si volge oggi affettuosamente al suo Re in tutto degno delle tradizioni secolari della Casa di Savoia.

sindaco *Prospero Colonna*».

IL CORTEO COMMEMORATIVO

Alle 18 in piazza Venezia si adunano le Associazioni dei reduci che dovranno recarsi in solenne corteo al Pantheon. La corona che i reduci deporranno sulla tomba del Re Buono è di alloro a bacche dorate e rosa, sui nastri viola, la scritta: *A Umberto I, la fratellanza militare*.

Alle 18.30 il corteo è all'ordine. Precede un plotone di carabinieri ed uno di guardie municipali in alta uniforme. Segue un drappello di giovani esploratori a due dei quali è affidata la corona della fratellanza militare. Viene quindi il Concerto Comunale e lo stuolo delle Associazioni recanti i propri vessilli.

Notiamo fra esse: fratellanza militare Umberto I col pres. cav. Zoli e il vice pres. cav. Benigni; la federazione Naz. fra le Assoc. reduci patrie battaglie; Assoc. Reduci Italia e Casa Savoia; Soc. Operai e lavoranti di artiglieria; Assoc. Pop. Costituzionale Circolo Savoia; Circolo Monarchico Universitario; Assoc. Costituzionale Operaia; Assoc. Roma Monarchica; Lega Navale Italiana; Assoc. di prev. personale subalterno R. Università; Assoc. Agenti Amministrativi; Assoc. Ex Carabinieri; Assoc. Liberale Romana; Soc. Custodi scuole; Soc. di prev. personale subalterno Min. Istruzione; Soci personale subalterno Min. Agric. Ind. e Comm.; Soc. ex bersaglieri Aless. Lamarmora; Ist. San Michele; Riformatorio A. Gabelli; Ric. Umberto I; Ric. femm. Pilade Mazza; Educ. Ruggero Bonghi.

Il corteo, per il Corso Umberto, piazza Colonna e via in Aquiro giunge al Pantheon alle 18.30.

Il vasto tempio è immerso nella penombra. Dinanzi alla cripta ove è situata la tomba del Re Umberto sono di guardia i veterani Schina, Di Napoli ed il vecchio sergente Pietro Sacchi. Le Associazioni si soffermano presso la tomba del Re, poi escono di nuovo sotto il pronao ove è situato un tavolo per gli oratori. La piazza è gremita di pubblico.

Prende per primo la parola l'on. Cottafavi.

Egli ricorda il giorno nefasto dall'eccidio che suscitò la riprovazione del mondo intero. Passa poi, rapidamente in rassegna, le virtù del Gran Re che volle sempre dividere le gioie e i dolori del suo popolo e ricorda la sua frase pronunziata nell'assurgere al trono: «Cercherò nell'amore del popolo l'unica mia ambizione». Dice come il Re Umberto fu sempre il primo ad accorrere nelle pubbliche calamità: a Verona, per le inondazioni; a Ischia per il terremoto, a Napoli e a Busca pel colera, tutti ne ricordano la sublime abnegazione!

L'oratore così conclude:

«In quest'ora di grande gioia e di grande speranza, noi, sulla tomba del Re martire, facciamo il giuramento di ricacciare per sempre il nemico dal sacro suolo della Patria!».

Applausi fragorosi salutano il discorso dell'on. Cottafavi, dopo del quale, imprende a parlare l'assessore comunale Giannetto Valli.

Egli con vibrata parola ricorda la bontà del Re: bontà fatta di sacrificio, di rinunzia e di rassegnazione.

Dice come fu questa sua volontà che preparò quasi inconsapevolmente la nostra generazione per la odierna guerra. Parlando della Casa di Savoia ricorda il Duca Emanuele Filiberto d'Aosta, valoroso comandante della 3ª Armata.

Dopo avere in rapida sintesi accennato alle virtù civili e militari dei Sovrani di Savoia, conclude, applauditissimo, coi versi di Carducci:

Bianca Croce di Savoia,
Dio ti salvi e salvi il Re!

Parla da ultimo brevemente il cons. com. De Gislimberti il quale, dopo aver detto come lo spirito Re Umberto aleggia tra i combattenti, vaticinia giorno in cui sulle tombe dei nostri fratelli caduti reduci porteranno una corona sui cui nastri sarà scritto:

Lo spirito di Umberto il Buono, ogli eroi degni di lui.

La patriottica commemorazione ha termine alle ore 20.

Riunione di fornai. — Ieri sera nella sala dell'Ass. fra i negozianti in piazza S. Luigi dei Francesi ha avuto luogo l'assemblea straordinaria dei proprietari fornai per prendere le opportune decisioni nei riguardi dei privilegi di cui gode l'Istituto Romano dei Consumi.

Dopo animata discussione, a cui presero parte il vice-pres. Salandri, Gallinis pres. dei rivenditori (orzaroli) che porta l'adesione della sua classe, Scandolari Laurenzi e molti altri, si deliberò di iniziare la vendita del pane fresco, se l'Istituto romano dei consumi persisterà nel non tener conto dei vari provvedimenti e decreti prefettizi.

Fu approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«La classe dei negozianti fornai di Roma riuniti in solenne assemblea, visto che perdura lo stato di privilegio in merito all'Istituto Romano dei Consumi e altri enti, col tacito consenso delle autorità,

delibera: che

continuerà l'agitazione fino a che la legge non sarà da tutti rispettata».

Non facciamo questione di ripicche spicciole; possiamo a risolvere una buona volta il problema da un punto di vista diverso e così tenendo conto della igiene pubblica e della efficacia dell'alimentazione, evitando di ricordarci di ciò soltanto al manifestarsi di fenomeni poco piacevoli, per i quali si sia costretti poi ad inventare cause determinanti patologiche più o meno... esotiche.

Il pane fresco, ben fatto e ben cotto, è l'argomento del giorno e l'Amm. Comunale, il Prefetto e i fornai, d'accordo sull'opportunità igienica ed economica di vendere il pane fresco, compirebbero saggio atto facendo sentire la loro voce al Ministero dell'alimentazione per ottenere la emanazione del tanto atteso provvedimento che consenta la vendita del pane fresco, anzichè perder tempo nel correr dietro a minacce di chiusura di forni che assolutamente non debbono verificarsi.

S. P. Q. R.

DISTRIBUZIONE DELLA PASTA E DEL RISO.

L'Ufficio di Annona comunica che la razione della pasta per il prossimo mese di agosto sarà di 100 grammi ed il costo al minuto di centesimi 10.

La razione del riso è mantenuta in grammi 67 e il costo al minuto di centesimi 5.

La pasta ed il riso verranno distribuiti a giorni alternati come si rileva meglio nella seguente tabella:

1 —	agosto	— riso	tagliando N.	1
2 —	»	— pasta	» »	1
3 —	»	— riso	» »	2
4 —	»	— pasta	» »	2
5 —	»	— riso	» »	3
6 —	»	— pasta	» »	3
7 —	»	— riso	» »	4
8 —	»	— pasta	» »	4
9 —	»	— riso	» »	5
10 —	»	— pasta	» »	5
11 —	»	— riso	» »	6
12 —	»	— pasta	» »	6
13 —	»	— riso	» »	7
14 —	»	— pasta	» »	7
15 —	»	— riso	» »	8
16 —	»	— pasta	» »	8
17 —	»	— riso	» »	9
18 —	»	— pasta	» »	9
19 —	»	— riso	» »	10
20 —	»	— pasta	» »	10
21 —	»	— riso	» »	11
22 —	»	— pasta	» »	11
23 —	»	— riso	» »	12
24 —	»	— pasta	» »	12
25 —	»	— riso	» »	13
26 —	»	— pasta	» »	13
27 —	»	— riso	» »	14
28 —	»	— pasta	» »	14
29 —	»	— riso	» »	15
30 —	»	— pasta	» »	15
31 —	»	— riso	» »	16

OLIO, ZUCCHERO E CARBONE

Le razioni dei generi saranno le seguenti:

1ª settimana dal 3 all'11 agosto tagliando N° 1 centilitri 12,5 di olio;
2ª settimana dal 12 al 18 agosto tagliando N° 2 centilitri 12,5 di olio;
3ª settimana dal 19 al 25 agosto tagliando N° 3 centilitri 12,5 di olio;
4ª settimana dal 26 al 1° settembre tagliando N. 4 grammi 200 di lardo.

La razione di olio di centilitri 12,5 (un ottavo di litro) costa al minuto centesimi 80, la razione di lardo di grammi 200 in base al prezzo di vendita al minuto di L. 8.10 al Kg., costa L. 1,62.

I quattro tagliandi di zucchero del mese di Agosto daranno diritto, come per il passato all'acquisto di grammi 75 l'uno per ogni razione. Lo zucchero al minuto costa L. 3,65 al Kg.

La razione mensile di carbone rimane fissata in due chili che, al prezzo di vendita al minuto di centesimi 45 al Kg. verrà a costare 90 centesimi.

ANSALDO

Capitale versato 500 milioni

Pubblica Sottoscrizione Nazionale
a N. 670.000 Nuove Azioni

Presso

Banca Italiana di Sconto
Banca Commerciale Italiana
Credito Italiano
Banco di Roma

ed i Banchieri, Banche ed Agenti di cambio loro corrispondenti

LIMITI NELLE PRENOTAZIONI

L'Ufficio di Annona richiama l'attenzione dei negozianti sulle restrizioni che l'ordinanza Sindacale del 20 corr. apporta al sistema delle prenotazioni tanto per i generi per i quali i negozianti sono autorizzati a ricevere le prenotazioni, quanto sulla quantità massima di prenotazioni che possono essere ricevute per ciascuno dei generi.

Così, ad esempio, un formaio non può prendere clienti per lo zucchero, nè un droghiere od un ortolano, che hanno invece tale facoltà, possono superare il limite massimo di 2000 razioni mensili.

Si rende noto che le prenotazioni prese dai negozianti, non in conformità delle suddette norme verranno, inesorabilmente, annullate dal Servizio Contingentamento, e ciò con evidente danno ed incomodo dei cittadini che erano stati prenotati, abusivamente e che saranno costretti ad andarsi a prenotare in ritardo presso un altro esercente.

Tariffe delle vetture pubbliche. — E' giunta notizia all'ufficio di polizia urbana che qualche vetturino pretenda di farsi pagare in misura doppia di quella indicata nel tassametro, non soltanto il prezzo degli scatti successivi al primo, ma anche i prezzo del primo scatto e quello dei supplementi.

Si mette in guardia la cittadinanza contro simili pretese, avvertendo che deve essere pagata in misura doppia soltanto il prezzo degli scatti successivi al primo, come è chiaramente indicato nel cartellino affisso all'apparecchio tassametro.

Si prevengono inoltre i vetturini che i trasgressori saranno puniti con le pene più severe, non esclusa la revoca definitiva della patente.

Servizio delle vetture pubbliche. — Continuano ancora, sebbene in misura ridotta, i rifiuti di affitto da parte dei vetturini pubblici, ma l'Ufficio di Polizia Urbana sta provvedendo al riguardo con misure rigorosissime. Sempre nell'intendimento di assicurare regolarità al servizio, s'invita il pubblico a denunciare ogni trasgressione da parte dei vetturini alla Direzione dell'Ufficio VII° (Campidoglio 8) o verbalmente agli agenti municipali e di P. S.

Reclutamento di agenti dell'ordine. — Per provvedere ai servizi di polizia urbana il Comune assumerà ancora un certo numero di agenti dell'ordine cui verrà corrisposta una retribuzione giornaliera di L. 4,55 per otto ore di lavoro.

Saranno preferibili i carabinieri e le guardie municipali di città e di finanza in pensione e in congedo.

La Deputazione Provinciale. — In rappresentanza della Dep. Provinciale di Roma, l'on Pietro Boccelli si recò al Pantheon a deporre una corona sulla tomba del Re Umberto.

IL CONGRESSO DEI PROFESSORI FUORI RUOLO.

Il Congresso si è riunito ieri mattina sotto la presidenza del prof. De Franchis di Palermo.

Subito si inizia la discussione sulla nomina del Consiglio dell'Unione, il quale, insieme con quello della Federazione, dovrà tracciare le direttive del nuovo sodalizio, che sarà presieduto dall'on. prof. Anselmo Ciappi.

Alla discussione ampia ed animata partecipano con notevoli discorsi le professoresse signorine Ester Pisani di Macerata, Maria Ferrari di Padova, Alessi di Verona, Montefusco di Campobasso, ed i professori Buccinelli di Genova, Lodi di Bologna, Pità di Catania, Voccaturo di Napoli, Napoleoni di Macerata, Conti di Piacenza, Grassi di Catania, Meneghetti di Modena, Palmerini di Roma, Orlando di Cagliari, Rosano di Siracusa, De Negri di Pisa e Maggiore di Napoli, tutti applauditissimi.

Infine le affettuose insistenze dell'assemblea riescono a vincere la riluttanza del prof. Maggiore, il quale vorrebbe declinare qualsiasi carica e per acclamazione si elegge il Consiglio dell'Unione, che risulta così composto: prof. Domenico Maggiore, vice-presidente; consiglieri: Buccinelli (Genova), Napoleoni (Macerata), Maria Ferrari (Padova), Gaetano Lodi (Bologna), De Franchis (Palermo).

Su proposta De Negri l'assemblea, fra vivi applausi, elegge il prof. Maggiore socio perpetuo benemerito.

Dopo tale nomina l'avv. Carlo Nardi di Genova reca l'adesione entusiastica della Camera federale ligure.

Saluta con belle ed inspirate parole la avvenuta fusione degli insegnanti fuori ruolo, beneauspicando alla unione di tutte le forze degli impiegati di Stato, opera cui già attende la Camera federale.

Il problema della scuola - egli dice - è un problema nazionale che non ammette dilazioni e i poteri dello Stato sotto la pressione del volere collettivo dovranno risolverlo col migliorare innanzi tutto le condizioni di vita agli insegnanti. Il vibrato discorso è coronato da applausi.

In ultimo il pres. prof. De Franchis pronunzia un elevato discorso per plaudire all'opera del prof. Maggiore e scioglie un inno al trionfo dei diritti della classe.

Anche il forte discorso del prof. De Franchis riscuote unanimi applausi.

Prima di sciogliersi, l'assemblea approva la proposta del prof. Rosano tendente ad invitare nel prossimo Congresso un maggiore numero di deputati senza distinzione di colore politico.

Stamane seduta interna del Consiglio alle ore 9.30.

Gli esami alla scuola magistrale di apicoltura. — Nei giorni 30 giugno e 21 corr., alla presenza di apposita Commissione presieduta rispettivamente dal prof. cav. Corrado Lamia, R. Commissario pel Ministero della P.I., e dal cav. uff. Giulio Falasca, R. Commissario pel ministero di Agricoltura, gli alunni della Scuola magistrale di Apicoltura fondata dalla «Cooperativa Borgato Agricola» già «Federazione Apistica Centrale» sostennero le prove di esame pel conseguimento del diploma di apicoltore.

Si sono diplomati con lusinghiera votazione: la sig.ra Tesauro Paolina; le signe Turchi Olga; Cro Antonietta; Cocci Margherita; Torresi Clara; Torresi Maria; Montagnano Tilde; Rosselli Laura; Senesi Nella; Salvatori Antonietta; Fraschetti Ada; Fraschetti Annita; ed i sigg. Busich Antonio; Rinaldi Amedeo; Fraschetti Aldo; Mancini Francesco; Picarelli Aldo; Ponti Ernesto; Tesauro Giuseppe; Migliorini Roberto.

FALSI FATTORINI POSTELEGRAFICI IN GIRO DI QUESTUA. — Preoccupati del dilagare dell'accattonaggio di mancie per il Ferragosto esercitato presso le private abitazioni da numerosi fattorini postelegrafonici, abbiamo voluto avere qualche chiarimento al riguardo da alto ufficio competente.

Mentre si deplora ancora una volta e vibratamente questa poco nobile consuetudine della questua delle mancie nelle varie festività dell'anno, siamo autorizzati a mettere in guardia la cittadinanza contro i fattorini questuanti che nella maggior parte dei casi sono individui che non appartengono all'Amministrazione postelegrafonica.

Dunque i cittadini sono avvisati: alla richiesta di mancie rispondano consegnando gli accattoni agli agenti di P.S. od ai RR. CC.

E' questo l'unico mezzo per sopprimere una vergogna sociale che deve scomparire.

Circolo Religione e Patria. — Dal circolo «Religione e Patria» ieri a mezzo giorno è stato offerto a scopo di beneficenza un pranzo a 60 poveri vecchi in via dei Greci 4 e nel pomeriggio, nei locali sociali, sono stati distribuiti a 25 giovanetti orfani di guerra un cappello di paglia e una maglia ciascuno, non che dolci religiosi e biscotti.

Unione Storia ed Arte. — Sul Gianicolo, per la «Storia ed Arte» invece di Linda Ferrori, assente, ha parlato il prof. Giuseppe Brombin. Il chiaro artista e letterato, profugo di Germania, ha letto una serie di versi scritti patriottici, molti satirici, e sferzanti i costumi tedeschi, altri arguti, molto apprezzati, che il pubblico ha accolto molto cordialmente. Il pres. Romolo Artioli, ha tenuto il consueto discorso patriottico settimanale, in cui opportunamente ha rivendicato il valore dei soldati italiani a Reims.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Amm. 12-34

Identificazione di due ragazzi annegati — Narrammo ieri di due ragazzi che nei pressi del poligono alla Farnesina, mentre prendevano un bagno nel Tevere furono travolti dalla corrente ed annegarono.

In seguito ad indagini della Delegazione Flaminia, furono identificati per Puglielli Ferdinando di a. 12 e Morelli Fernando di a. 10.

Arresti. — Nell'albergo Universo, l'altro notte, fu arrestato Matteo Creti di a. 16 perchè accusato di esse si appropriato di 6200 lire in danno del sig. Pietro De Nicola cassiere della Banca Italiana di Sconto.

Insieme al Creti furono arrestati Barberini Marco Aurelio di a. 16 ed il fratello Marco di a. 15.

I Barberini erano ricercati dalla Questura, perchè fuggiti da Genova, avevano rubato in famiglia 12500 lire.

— La sera del 27 corrente, in via Panico, il muratore Santucci Amedeo di a. 20, fu aggredito e derubato di 17 lire da tre giovinastri.

In seguito ad indagini del Commissariato di Ponte furono arrestati quali autori della rapina Cristaniano Monti di a. 15 detto il cinese e Pietro Occinelli di a. 16.

Il terzo mariuolo è ancora latitante.

Furti negli alberghi. — Abbiamo già accennato all'arresto di tale Vito Ennio Gallo all'*albergo Marini* perchè sorpreso nella stanza di un viaggiatore, mentre, aperto il tiretto di un cassettone, s'impadroniva di vari oggetti.

Ora, il Commissario di pubblica sicurezza di Trevi ha potuto accertare che il Galli è autore dei seguenti furti: di una ricca valigia contenente eleganti effetti di vestiario e biancheria, nonchè documenti e tre vaglia della Banca d'Italia per il valore di 300.000 lire, in danno dell'ing. Giuseppe Buona, proveniente da Chiasso ed alloggiato alla *Pensione Esedra* in via Torino; di 75 lire, vestiario e biancheria in danno di varie persone, tra cui l'ufficiale della Croce Rossa Americana Lamoré Goldsmith, alloggiato alla *Pensione Pincio*, dove il Gallo dimorò, sotto il nome di Giuseppe Ferrara; di due abiti da signora e d'un mantello cenere da ufficiale, furto perpetrato il 24 corrente in danno delle signorine Maria Scopini e Nazzarena Leonetti e del signor Pietro Coflen alloggiati alla *Pensione Bella*, in via del Babuino, dove il Gallo aveva occupato una stanza, dichiarando chiamarsi Anselmo Cilione; di oggetti di vestiario in danno del signor Diego Jacovelli, alloggiato all'*Hotel Ginevra*, dove il Gallo aveva ottenuto una camera, declinando il falso nome di Giulio Marescalco.

All'*Hotel Marini*, dove anche era stato, sotto il nome di Giovanni Esposito, aveva tentato trafugare oggetti in varie stanze.

Il Commissariato di pubblica sicurezza di Trevi è riuscito a ricuperare parte della refurtiva.

Investimento mortale. — Il ragazzo Paoletti Francesco di a. 9, ieri alle ore 14 al Corso Vittorio Emanuele, mentre si trovava aggrappato a un tram della linea 1, cadde e rimase investito dal rimorchio.

Accompagnato all'ospedale di S. Spirito in seguito alle gravi contusioni riportate, cessava di vivere alle ore 10.15.

Il solito errore. — Nella propria abitazione in via S. Francesco a Ripa 17, ieri sera Vinci Giuditta di a. 30, per errore ingoiò pochi sorsi di varecchina.

All'ospedale della Consolazione, fu trattenuta in osservazione.

Disgrazie. — Il soldato Mauro Mò di a. 25, ieri in via Ripetta nello scendere da un tram della linea 13, cadde producendosi contusioni al capo.

I sanitari dell'ospedale di S. Giacomo lo trattennero in osservazione.

— L'impiegato Pasquinti Alfredo di a. 45, ieri nell'ufficio del dazio al Campo Boario, nel chiudere una cassa forte, si produsse contusioni alla mano destra.

I sanitari dell'ospedale della Consolazione lo giudicarono guaribile in 35 giorni.

Contravvenzioni. — Dagli agenti della Delegazione Appia, sono stati dichiarati in contravvenzione, Annita Jacobini, Virginia Dromei ed Alfredo Priori, perchè nei loro negozi in via Appia Nuova, somministravano ad alcuni clienti, pane pasta e riso senza chiedere i tagliandi delle tessere annonarie.

Incendio. — Ieri alle, ore 16, per cause ancora ignote si sviluppò un incendio nella macchia Marroni a Valle dell'Inferno.

Accorsi i vigili il fuoco fu sedato dopo circa 3 ore di lavoro. I danni ascendono a parecchie centinaia di lire.

Risse. — L'operaio Emilio Alberi di a. 41, ieri sera in via Principe Umberto nel dividere due suoi conoscenti in rissa, riportò lievi contusioni alla gamba destra.

All'ospedale di S. Giovanni fu giudicato guaribile in 8 giorni.

— La sarta Terracina Emma di a. 27, ieri sera nel portone della propria abitazione in via Portico d'Ottavia 32, per motivi di gelosia, venuta a lite con il fidanzato Calò Settimio di a. 20, riportò due ferite di coltello alla mano sinistra.

All'ospedale della Consolazione fu giudicata guaribile in 7 giorni. Nella colluttazione anche il Calò riportò una ferita di coltello al braccio sinistro, giudicata guaribile in 8 giorni all'ospedale di S. Giacomo.

— Il giornalaio Renzi Nicola di a. 66 ab. in Borgo S. Angelo 58 la notte scorsa in piazza Cicoma, per motivi di gelosia venne a lite con Cioffi Maria di a. 49 ab. in via Panico 81.

Nella colluttazione; il Renzi riportò due ferite di coltello, alla gola ed al torace; e la Cioffi escoriazioni al viso. Vennero entrambi medicati all'ospedale di S. Giacomo.

Il Renzi fu trattenuto in osservazione e la donna venne giudicata guaribile in 5 giorni.

Tentato suicidio. — Ieri sera nella propria abitazione in via della Polveriera 17, Giovanna Granata di a. 28, per dispiaceri intimi tentò suicidarsi ingoiando pochi sorsi di varecchina.

All'ospedale della Consolazione fu trattenuta in osservazione.

Il lavoro dei ladri. — L'altra sera, ignoti ladri, penetrati nell'abitazione della portiera Zenaide Ripes in via Palermo 67, rubarono vari oggetti d'oro e danaro per un valore complessivo di circa 1900 lire.

Il furto venne denunziato al Commissariato di Magnanapoli.

MONTE DI PIETA' DI ROMA

SEZIONE CREDITO

Depositi in conto-corrente, libero e vincolato, all'interesse dal 2,50 al 4 %

Depositi a risparmio all'interesse del 3,40.

Anticipazioni su effetti pubblici al tasso ufficiale di sconto

Servizi di tesoreria e casse per conto di corpi morali

Prestiti a impiegati dello Stato contro cessione quinto stipendio all'interesse del 5,50 a scalare.

Depositi a custodia.

Emissione assegni Banca d'Italia e Banco di Napoli

TEATRI di ROMA

LA STAGIONE LIRICA ALL' «ELISEO»

La bella e aristocratica sala di via Nazionale, non era sufficiente iersera per contenere il numeroso pubblico intervenuto all'inaugurazione della nuova stagione lirica: tant'è vero che i ritardatari dovettero fare dietro - front.

Il *Werther*, che già lo scorso venerdì era stato dato al *Costanzi*, ebbe confermato il pieno incontrastato successo: il pubblico potè anche gustare ancor meglio in un teatro più piccolo, le melodie di Massenet.

Giacomo Eliseo, che di quest'opera si è rivelato protagonista eccellente, Celeste Wornes, il baritono D'Andria, Ernestina Navarro e le parti minori, nonchè il m. Rinaldo Giovannelli, furono frequentemente e calorosamente applauditi. - Il tenore Eliseo dovè anche bissare le strofe di Ossian.

Stasera *Werther* si replica e domani unica rappresentazione di *Cavalleria* e *Pagliacci* con Piero Schiavazzi.

Quanto prima *Favorita*.

***

Nazionale. — Stasera ancora una replica della *Gioconda*

— Le rappresentazioni del *Triumphus*, pel mancato arrivo del materiale scenico, sono state rimandate.

Adriano. — Si torna stasera alla vecchia operetta *I moschettieri al convento*.

Manzoni. — Questa sera replica di *Addio mia bella Napoli*.

— Domani spettacolo in onore dell'egregio attore Francesco Corbinci.

Morgana. — Stasera *Rigoletto*, per serata di beneficenza.

— Prossimamente *Favorita* e *Cavalleria* e *Pagliacci*.

LA SERATA DI L. ALMIRANTE AL «QUIRINO»

Questa sera avrà luogo al «Quirino» lo spettacolo di onore di Luigi Almirante uno fra i più reputati attori brillanti che conti oggidì la scena di prosa. Si rappresenterà la divertentissima commedia di Gandera *La dame de chambre*, e a fine spettacolo il seratante dirà il monologo *Veleno e rivoltella!*. La unanime simpatia che l'Almirante gode e la scelta del lavoro, il cui successo va sempre più accentuandosi, assicurano questa sera una sala magnifica per concorso di pubblico.

— Domani sera una novità la commedia in 3 atti di G. Fazioli *Casarsola*.

Rossi Rapsa.

Spettacoli di stasera

Quirino. — Dame de Chambre ore 21,15.
Nazionale. — *Gioconda*, ore 21,15.
Adriano. — Moschettieri al Convento ore 21.
Manzoni. — *Addio mia bella Napoli*, ore 21,15.
Eliseo. — *Werther*, ore 21,15.
Morgana. — *Rigoletto*, ore 21,15.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione dalle 17,30 in poi e ore 21,30.

Cinematografi

Corso Cinema teatro. — Spettacoli cinematografico dalle 17 alle 22,30.

Cinema Olympia — Spettacoli continuati dalle 17 in poi.

ULTIME NOTIZIE

Il XXIX luglio

(S) **Monza, 29** — Per l'anniversario della morte di Re Umberto dagli edifici pubblici e da numerose case private sventola la bandiera a mezza asta. Il Commissario ha pubblicato un nobile e vibrante manifesto, ricordando il triste anniversario.

Stamane alle 9, nella Cappella Espiatoria alla presenza delle autorità civili e militari e di numerosa folla, mons. Vignoni ha celebrato una Messa di «requiem». Un'altra Messa è stata celebrata dal cappellano Vallancori del Regio Parco. E' stato inoltre celebrata una funzione funebre in Duomo, tutta parato a lutto e gremito di folla. La cripta della cappella espiatoria è rimas'a per tutta la giornata aperta al pubblico.

Hanno posto magnifiche corone di fiori freschi il comune di Monza, l'Associazione Monarchica, la colonia dei profughi dalle terre invase dal nemico, il cav. Silviati costruttore della cappella. Numerosi telegrammi sono stati spediti da autorità e da associazioni al Re e alla Regina Madre.

◆ (S) **Verona, 29.** — Stamane a Villafranca, nella Chiesetta di S. Giovanni della Paglia, prossima alla località del memorando quadrato alla presenza delle autorità civili e militari è stata celebrata una messa funebre in suffragio del Re Umberto. Nella chiesetta parata a lutto, erano presenti pure le rappresentanze delle truppe alleate e una grande folla. Le musiche militari hanno eseguito inni sacri.

Dopo la cerimonia religiosa si è formato un lungo corteo che ha recato corone al monumento ricordante il glorioso fatto d'armi. Il Sindaco cav. uff. Fantoni e il gen. Fermantili hanno pronunciato applauditi discorsi. Sono stati inviati telegrammi a S. M. il Re e a S. M. la Regina Madre.

IL RE A PADOVA.

◆ (S) **Padova, 29.** — Nella ricorrenza dell'anniversario della morte del Re Umberto stamane nella Basilica del Santo, severamente addobbata a lutto, venne celebrato un solenne ufficio funebre di suffragio.

Intervenne S. M. il Re, accompagnato dall'on. Ministro Sacchi ed erano largamente rappresentati i Comandi Militari italiani ed alleati.

Celebrò il vescovo monsignor Pelizzo. La parte musicale era diretta dal maestro Ravanello, della Cappella della Basilica. L'Ufficio durò tre quarti d'ora.

S. M. il Re fu salutato reverentemente dalla numerosa folla, tanto all'arrivo quanto alla partenza.

***

Dispacci da tutte le città italiane informano che dovunque fu celebrato con esposizione di bandiere abbrunate e con funebri cerimonie l'anniversario della morte del Re, buono e generoso.

Camera dei Deputati

INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE

L'on. Conturione ha interrogato il Ministro della P.I. «per sentire se non ritenga opportuno e doveroso, anche per ragioni di equità sociale, estendere le provvidenze del caro-viveri ai professori supplenti delle scuole medie; provvidenze già concesse a tutte le categorie d'impiegati dello Stato con D.L.».

***

L'on. Scalori ha interpellato i Ministri dei Consumi, dell'Agricoltura e della Guerra:

«per sapere se di fronte alla necessaria riduzione nel consumo delle carni bovine, intesa a salvaguardare il patrimonio zootecnico nazionale, abbiano fatto opera attiva ed efficace perchè fosse intensificata la produzione dei succedanei delle carni nostre.

«In particolare se pur tenendo conto della ripercussione che sull'allevamento dei suini esercita la contrazione dell'industria casearia, non se ne sia spronato l'allevamento privato e semilibrado.

«Se per la coniglicoltura si siano ottenuti prodotti considerevoli o se l'azione si sia limitata ad un'interessante propaganda giornalistica.

«Se si sia combattuta efficacemente la recente grave epidemia del pollame e se la pollicoltura sia stata, come merita, fortemente incoraggiata specialmente nell'allevamento di quei tipi assai redditizi (polli d'India, galline faraone, anitre ed oche, che in buona parte si procurano l'alimentazione se tenuti in libertà).

«Se la pesca sia stata aiutata convenientemente nei nostri mari, laghi e fiumi e se al suo incremento e al suo arretrato amaico sviluppo non nuoccia essere la materia sottoposta alla competenza di parecchi dicasteri.

«Infine se sia stata o sia eccessiva la resistenza dell'autorità militare a consentire in parecchie provincie d'Italia, in zone lontane dalla linea di combattimento, l'esercizio della caccia, lasciando che la selvaggina anzichè contribuire al nostro mercato alimentare, rechi danno ai raccolti, e i numerosi uccelli migratori vengano ad ingrassarsi nei nostri campi e nelle nostre acque per andare poi ad imbandire le mense dei nostri nemici».

Per il servizio dei trasporti ferroviari

In esito a pratiche compiute dall'Associazione fra le Società Italiane per Azioni, allo scopo di avere chiarimenti circa la fornitura di carri di trasporto, la Direzione Gen. delle Ferrovie ha risposto:

«Le domande dei carri debbono essere fatte da mittenti dei trasporti alla stazione di partenza secondo quanto è stabilito dall'art. 106 delle tariffe e condizioni dei trasporti;

Le richieste dei carri per i trasporti fra privati interessanti il munizionamento devono essere rivolte al Comitato Regionale di Mobilitazione Industriale nella cui zona di azione si trova lo stabilimento ausiliario ricevente o speditore: il Comitato predetto, dopo accertato che la richiesta corrisponde realmente ad occorrenze militari, dà comunicazione ai mittenti di aver disposto perchè dalla stazione di partenza siano forniti i carri necessari».

Ministero Esteri

GLI EBREI CHE VANNO IN PALESTINA

L'on. Borsarelli ha ricevuto il comm. avv. Angelo Sereni, Presidente della Comunità israelitica italiana, il quale gli ha presentato il cav. Angelo Levi Bianchini ed il dott. Giacomo Artom che per conto degli israeliti italiani si recheranno prossimamente in Palestina insieme alla missione medica dei sionisti americani.

Il comm. Sereni ha espresso a S. E. Borsarelli i ringraziamenti degli israeliti italiani per le dichiarazioni del R. Governo in favore dello stabilimento in Palestina di un centro nazionale ebraico, senza pregiudizio dello stato giuridico e politico delle già esistenti comunità religiose e dei diritti civili e politici che gli israeliti già godono in ogni altro paese.

Ministero Industria Comm. e Lavoro

I PREZZI DELLA CANAPA

Il Ministro per l'Industria, il Commercio e il Lavoro di concerto con i Ministri per l'Interno e per l'Agricoltura ha emanato il seguente decreto:

Art. 1. - I prezzi massimi di vendita che si possono praticare per la canapa greggia della campagna 1918 ed anni precedenti vengono così stabiliti a seconda della qualità e per quintale:

1° Buona di Bologna, Bondeno, Finale, Cento	L. 590
2° Buon medio di Bologna, Bondeno, Finale Cento	» 590
Buona di Ferrara, Romagna, Polesine e Campania	»
3° Medio per tutte le località	» 560
4° Andante per tutte le località	» 530
5° Cattiva per tutte le località	» 440
6° Scarti canaponi e stoppe in natura	» 340

La canapa greggia di Bologna, Bondeno, Finale, Cento, Ferrara, Romagna e Polesine, si intende netta da scarto d'uso, (marcio, nero, investito ecc.), quella della Campania si intende netta da scarto.

I prezzi suesposti si intendono fissati per la canapa greggia nei magazzini del venditore e non ammattata.

Art. 2. - Chiunque venda canapa a prezzi superiori a quelli stabiliti dall'articolo precedente è soggetto alle penalità fissate dall'art. 2 del D. L. 27 aprile 1916 n. 472.

Sono inoltre applicabili le altre norme stabilite dall'art. 2 del D. L. medesimo nonchè quelle di cui al D. L. 20 gennaio 1918 n. 94.

Art. 3° - Con successivi decreti del Ministro per l'Industria il Commercio e il Lavoro potranno essere fissati i prezzi massimi di vendita della canapa in ogni ulteriore suo stadio di lavorazione e dei relativi manufatti.

Art. 4° - Il presente decreto entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazz. Uff.* del Regno.

Ministero Guerra

UN COMUNICATO UFFICIALE

Poichè la risposta data dal Ministro della Guerra ad un'interrogazione dell'on. Gortani ha dato luogo ad interpretazioni inesatte, si ritiene opportuno chiarire che nessun provvedimento speciale riguardo all'invio in licenza, all'avvicendamento, all'esonerazione dal servizio di prima linea è stato adottato per i militari appartenenti alle terre invase dal nemico. Un trattamento eccezionale non avrebbe infatti ragion d'essere poichè quei militari vogliono certo essere tra i primi a combattere e ricacciare l'invasore.

La risposta all'on. Gortani si riferisce solo a facilitazioni per l'accertamento delle condizioni richieste dalle note norme, in virtù delle quali, in casi eccezionali, si ammette un trattamento speciale per i militari in genere (Circolari 542, «Giornale militare» 1916, e 271 - 1918).

La guerra mondiale

SCACCHIERE ITALIANO

COMANDO SUPREMO - 29 LUGLIO 1918

Bollettino di guerra N. 1163:

Sensibile attività delle opposte artiglierie in Valtellina, Val di Brenta, e sul Piave, a Monte di San Donà.

Nella regione orientale del Grappa nostre pattuglie in ricognizione fecero qualche prigioniero.

In combattimenti aerei vennero abbattuti 2 velivoli nemici; un terzo precipitò colpito dal tiro dell'artiglieria antiaerea.

DIAZ.

IN ALBANIA

✠ (S) ALBANIA, 29. — Sul Semeni, al ponte di Kuci, nuovi tentativi di avanzata nemica vennero ieri sanguinosamente respinti.

DIAZ

SCACCHIERE OVEST

FONTE INGLESE.

◆ (S) **Londra, 29.** — Comunicato pom'

Le truppe australiane hanno eseguito la scorsa notte un'operazione di dettaglio riuscita felicemente nel settore di Morlancourt ed occuparono due ordini di trincee nemiche su un fronte di due miglia dalle due parti della strada Brayo-Corbie, facendo cento prigionieri ed infliggendo gravi perdite al nemico mentre esso non ebbero che lievi perdite.

Le truppe canadesi eseguirono due riusciti colpi di mano a sud e a nord di Gavrelle e fecero qualche prigioniero.

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi, 29** — Ufficiale delle ore 15:

A nord della Marna nessun cambiamento da segnalare durante la notte. Nei combattimenti di ieri a sud di questa parte del fronte abbiamo fatto circa quattrocento prigionieri.

◆ (S) **Parigi, 29.** — Comunicato delle ore 23:

La giornata è stata contrassegnata da combattimenti violentissimi impegnati su tutto il fronte a nord della Marna. Il nemico, la cui resistenza si è fortemente accresciuta, si ha disputato il terreno a palmo a palmo ed ha tentato di respingerci con numerosi contrattacchi.

— Le nostre truppe, respinti tutti gli assalti, hanno effettuato una nuova avanzata. Nei dintorni del villaggio di Bussaly, gli scozzesi si sono impadroniti del parco e del castello ed hanno mantenuto le loro posizioni malgrado i reiterati sforzi dei tedeschi per scacciarneli.

— A est di Plessier-Huleu e di Oulchy-le Chateau abbiamo oltrepassato la strada di Chateau Thierry, preso Grandrozoy e Cugny e conquistato con una brillante azione la collina di Chalmont. Quattrocentocinquanta prigionieri sono rimasti nelle nostre mani.

— Sulla riva destra dell'Ourcq abbiamo esteso i nostri guadagni a nord di Fère-en-Tardenois e siamo penetrati a Sergy.

— Più a sud Ronchères è caduta in nostro potere

— Sulla nostra destra abbiamo oltrepassato la strada da Dormans a Reims a sud di Villers-Sarron e guadagnato terreno ad ovest di Bligny e Saint Euphraise.

— In Champagne un attacco tedesco nella regione a sud di Mont-sans-Nom non ha ottenuto risultati.

FONTE AMERICANA

(S) **Parigi, 28** — Comunicato ufficiale:

A nord della Marna le nostre truppe continuano ad inseguire il nemico, malgrado i suoi ostinati sforzi per ritardare la nostra avanzata coi combattimenti di retroguardia, abbiamo attraversato l'Ourcq ed abbiamo occupato le località di Seringes, di Nesles, di Sergy e di Ronchères.

FONTE BELGA

(S) **Le Havre, 28** — Comunicato uff.:

Dal 20 al 26 corrente le nostre pattuglie di ricognizione hanno operato con successo specialmente nelle vicinanze di Wieltje, di Langemarck, di Dixmude e verso Nieuport.

Abbiamo catturato una quindicina di prigionieri nelle vicinanze di Wieltje e abbiamo respinto una ricognizione tedesca nella regione di Nieuport.

Concrete azioni di artiglieria su tutto il fronte, particolarmente a sud dell'Yser, dove abbiamo eseguito numerosi tiri sulle comunicazioni del nemico.

Parecchi nostri accantonamenti furono bombardati di notte dall'artiglieria e dai velivoli nemici.

La nostra artiglieria antiaerea ha abbattuto un velivolo tedesco nella notte fra il 21 e il 22.

Il tenente aviatore Coppens ha incendiato sei palloni nemici, tre dei quali il 22 corrente in meno di cinque minuti.

Il numero delle vittorie ottenute in tre mesi dall'aviatore Coppens ascende così a 21.

FONTE GERMANICA

(S) **Berlino, 29.** — Com. uff.

Combattimenti sull'Ourcq. Per il resto giornata calma.

◆ (S) **Berlino, 29** — Ufficiale:

Gruppo di eserciti del principe Rupprecht. Attacchi parziali inglesi eseguiti a nord della Lys e della Scarpe e su più largo fronte sulla riva destra della Somme furono respinti.

Gruppo di eserciti del principe ereditario tedesco. Nei settori di combattimento a sud dell'Aisne mattinata calma. Nel pomeriggio attacchi parziali nemici a nord di Ville Montoire, preceduti da viva lotta di artiglieria, furono respinti con un contrattacco.

Nella notte dal 26 al 27 sgombrammo conformemente ai nostri piani il nostro terreno avanzato di combattimento tra l'Ourcq e l'Ardre e trasferimmo la nostra difesa nella regione Fère-en-Tardenois Ville en-Tardenois. Il nostro movimento rimase nascosto al nemico. Le nostre retroguardie trattennero le sue truppe che avanzando lentamente riuscirono soltanto nel pomeriggio a prendere possesso senza combattere del terreno da noi abbandonato. Ieri la fanteria nemica tentò sotto un forte fuoco di protezione di avvicinarsi alle nostre nuove linee. I deboli reparti lasciati in terreno avanzato accolsero il nemico a breve distanza con fuoco di fucileria e a mitragliatrici. L'artiglieria e gli aviatori da combattimento stabiliti dal giorno precedente presero le colonne in marcia e i tanks sotto un fuoco efficace. L'avversario sferrando forti attacchi presso e sud-est di Fère-en-Tardenois, i nostri reparti in terreno avanzato si ritirarono secondo gli ordini ricevuti, dopo aver eseguito il loro compito, verso le loro linee. Gli assalti nemici più volte ripetuti provocarono violenti combattimenti

La guerra in aria

FONTE INGLESE

(S) **Londra, 29** — Comunicato serale:

Nulla da segnalare.

Le nuvole basse e la pioggia hanno impedito nella giornata del 28 le operazioni aeree. Durante la notte sono state lanciate bombe su accantonamenti e bivacchi nemici in vicinanza di Bapaume.

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi, 28** — (Ufficiale) — L'aiutante Artigau ha abbattuto il 22 corrente il suo decimo velivolo tedesco.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA - 29 luglio 1918

Consolidato 5 % contanti L. 85.07 - Rendita Ital. 3 ½ % 63.95 - Azioni Banca d'Italia 1442 - Banca Comm. Ital. 1155 - Banca Sconto 565 - Banco Roma 116 - Rubattino 1150 - 1160 - Beni Stabili 305 - Impresa Fondiaria 115 - Fondi Rustici 304 - Ansaldo 306 - Montecatini 216 a 221 - Metallurgica 185 - Amato 370 - Carburo 960 - Soda 150 - Gas 790 - 84 - 790 - Fiat 650 - 72 - Ilva 251.

Mercato fermo.

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(Servizio speciale del «Popolo Romano»)

◆ **Genova, 29.** — (ore 15.50) - Rendita 83.10 - Banca d'Italia 1462 - Commerciale 1140 - Credito Italiano 792 - Banca It. di Sconto 570 - Meridionali 516 - Mediterranea 267 - Nav. Gen. It. 1145 - Lloyd Sabaudo 5505 - Eridania 390 - Raffineria 461 - Ind. Indigena 241 - Acciaierie Terni 2530 - Ansaldo 307 - Ilva 295 - Elba 381 - Savona 284 - Ferriere 280 - Piombino 281.

LUIGI PLATEI: gerente responsabile

Amore funesto

dall'inglese di A. e A.

Traduzione di ELENA VECCHI

— Non credo si tratti di gentilezza, rispose Rosa Latimer, scotendo il capo. — Sono una donna sola, e mi servirà di compagnia, di vera distrazione, occuparmi di questa povera giovane, e farle superare le prime amarissime ore dal suo strazio. Orsù, dottor Morgan, portatela in camera mia, e poi cercheremo di farla rinvenire.

Il piccolo dottore parve esitare. Di un tratto si ricordò di avere udito delle strane dicerie sul conto della signora Latimer, a Harrogate. Eravi persino stato chi si era preso la briga di susurrare all'orecchio di sua moglie – il dottor Morgan era ammogliato - che la sua ricca cliente in gioventù era stata una celebre *demi-mondaine*; ma il piccolo dottore aveva fatto orecchio da mercante udendo queste voci. La signora Latimer aveva preso in affitto per l'estate un villino nei pressi di Harrogate, e pagava il dottor Morgan liberalmente per i suoi servigi professionali, per cui egli stimava conveniente mantenersi seco lei in buoni rapporti.

Ma adesso, osservando la grassa e rubiconda donna, coi suoi capelli tinti ed il viso incipriato egli si ricovvenne di quelle voci pettegole e chiese a sè stesso se stesse per commettere uno sbaglio consegnando Ida Harwood nelle mani della signora Latimer. Ma ormai era troppo tardi per tornare indietro. Era costretto ad approfittare dell'offerta di Rosa Latimer.

Ma allorchè penetrò nella sua stanza un non so che nella sua atmosfera gli riuscì sgradevole. Era troppo calda, troppo profumata, troppo voluttuosa; poichè Rosa Latimer era riuscita a trasformare una stanza di albergo in una assai passabile copia della sua camera, a casa. E ciò era dovuto al fatto che vi aveva portato talune delle sue suppellettili dei larghi cuscini color rosa, un meraviglioso copriletto in merletto, nonchè una specchiera montata in oro, una immensa specchiera che posava sulla tavola da *toilette* sorretta da cupidi d'oro.

— I vasi erano colmi di fiori, di fiori esotici dal profumo acuto e penetrante, e l'aria greve del duplice olezzo di lilla bianco e di *patchouli*. Molti libri erano sparsi per la stanza, nella massima parte romanzi francesi, ed un mucchio di riviste era accatastato per terra vicino al divano. Il battente di un armadio rimasto aperto lasciava intravedere una gran quantità di vestiti, di rasi lucidi e molli. Tutta la stanza era pervasa dal massimo disordine da una assenza completa di correttezza; così come tradiva grande ricchezza ed infinita prodigalità.

— Posate quella poverina sul mio letto.

La signora Latimer prese immediatamente il comando della situazione. Agitò le mani coperte di anelli, ed il dottor Morgan si sentì costretto ad obbidire, ma senza provarne compiacimento, nemmeno allorchè vide la grossa donna soverchiamente profumata chinarsi sulla fragile e pallida giovinetta...sulla giovinetta che pareva un giglio spezzato, e posarle improvvisamente un bacio impulsivo sulla fronte.

— Pare una bambina! E dite che questa disgraziata non ha amici a Londra – che vi è completamente sola?

La voce della Latimer era piena di compianto e cordialissima.

— Ebbene ne troverà una in me. Mi occuperò io di questa poveretta. Sarò una sorella per lei, una vera sorella.

Parlava con somma sicurezza, e facendolo posò una delle grosse mani sulla spalla d'Ida e gli occhi parvero sfidare i due uomini a togliergle la fanciulla, a carpirle la sua protetta. Pareva stesse pigliando possesso di Ida. Tale per lo meno fu l'impressione che ne riportò il dottor Morgan il quale desiderò dal profondo del cuore, che tutto ciò non fosse avvenuto, e che Rosa Latimer non avesse schiuso l'uscio della sua stanza che dopo che la sventurata giovinetta fosse passata oltre.

CAPITOLO VII.

— Dite proprio sul serio, signora Latimer? Avreste piacere che io abitassi presso di voi come vostra damigella di compagnia? Sarebbe una fortuna insperata a cui stento a credere.

Ida parlava in un tono di voce sommesso e pensoso. Giaceva lunga distesa sul divano, la testa sorretta dai cuscini, e Rosa Latimer sedeva al suo fianco e le accarezzava e stringeva le mani Il contatto caldo e carezzevole delle dita della donna bionda e formosa esercitava un effetto calmante, per non dir di magnetico.

— A che cosa stenti a crederlo? che vivremo insieme tenendoci reciprocamente compagnia! Eppure, bambina mia, credo di ritrarre tanto vantaggio quanto te da questa decisione, se non più, starei per dire, giacchè sono desolatamente sola. Non ho veri amici. Vedi, anni fa mi sono questionata con tutta la famiglia di mio marito; all'epoca del mio matrimonio sono stati dei veri porci meco. Sì, sì, è verissimo. E adesso voglio sistemarmi comodamente in una gran villa che mi ha lasciato il povero Tom; ma debbo avere qualcuno che vi abiti meco, non reggerei a viver sola in una gran casa di campagna.

Rosa sciorinava le sue frasi animatamente. Indossava una specie di vestaglia di raso color crema, aveva al collo una collana di bellissime perle; e dei diamanti alle orecchie; le guancie dipinte e la faccia copiosamente incipriata. Ma Ida, sia li troppo debole per fermarsi su simili particolari, non percepiva il largo uso che l'amica faceva di cosmetici. Non si accorgeva altro della grande cortesia della Latimer, della sua più che cortesia, e sapeva di doverle molta gratitudine.

La giovinetta era stata molto molto ammalata Aveva avuto ciò che i medici eransi compiaciuti di qualificare di *shock* nervoso, e durante quindici giorni e più, era stata costretta al letto dicendo a stento una parola, e facendo poco più che mangiare o dormire. Giacchè ogni qualvolta provava a farsi forza, ed a realizzare quel che era accaduto, la defezione di Giovanni Pleydell e l'inopinata morte dello zio, l'assaliva un così forte dolore al capo, un dolore seguito da violenti scoppi di pianto, cui per solito teneva dietro la perdita dei sensi. Dopo una di queste crisi Ida rimaneva per lunghe ore prostrata, ed in preda ad una specie di delirio.

La signora Latimer aveva preso completamente su di sè l'assistenza dell'inferma. Disse al vecchio avvocato del defunto Colonnello allorchè il signor Ugo Chilvers comparve, ch'essa si occuperebbe della giovinetta. Il vecchio legale fu persin troppo lieto di essere deliberato della responsabilità; inoltre egli credette realmente che Rosa fosse una amica di famiglia. Percui non oppose alcuna obiezione allorchè la Latimer suggerì che Ida, mediante un automobile da ammalati, fosse trasportata in riva al mare.

— Giacchè non vi è nulla come un assoluto cambiamento di ambiente per guarire definitivamente uno *shock* mentale, esclamò Rosa in un tono enfatico. E perchè dovrebbe la signorina Harwood trattenersi a Londra? E' troppo ammalata per assistere al funerale di suo zio, ed il cadavere del poveretto è stato rimosso in una cappella mortuaria, percui il più presto le togliamo di qui, tanto meglio sarà per lei.

Rimanere qui non può farle alcun bene.

Chilvers aveva assentito col capo lucido e calvo, conformandosi alla proposta della Latimer.

— E' straordinariamente gentile e oltremodo generoso da parte vostra, signora, osservò, con la sua vocetta squillante, di essere disposta ad andare incontro a tanto disturbo ed a tanta spesa per la signorina Harwood. La poveretta è rimasta assolutamente priva di mezzi, come ritengo sappiate, dietro una disgraziatissima speculazione fatta dal povero Colonnello. Senza di ciò la signorina avrebbe avuto un discreto patrimonio, laddove invece è rimasta con appena trenta sterline annue di rendita.

Continua

INFORMAZIONI ESTERE

ESERCITO AMERICANO

(S) **Washington, 26** — Sono stati creati due nuovi Corpi d'armata.

GLI SCIOPERI INGLESI.

(S) **Londra, 26.** — (*Ufficiale*) — Si annuncia stasera alle 8,20 che informazioni ricevute oggi al Ministero delle Munizioni da tutte le parti del paese indicano che la situazione decisamente migliora e che la maggioranza degli scioperanti riprenderà il lavoro probabilmente domani.

Gl'italiani degli S. U.

(S) **Da un porto dell'Atlantico, 26.** — Ad un grande trasporto che verrà varato prossimamente in questo cantiere, sarà imposto il nome di *Piave* come segno dell'ammirazione americana per l'eroico esercito italiano. La cerimonia del varo che avrà luogo verso il 15 di agosto darà occasione ad una simpatica manifestazione di amicizia italo-americana. Madrina sarà la signora Galli Curci, dall'opera di Chicago.

(S) **New-York, 26** — I salernitani residenti negli Stati Uniti hanno formato un Comitato per raccogliere fondi allo scopo di offrire una batteria contro aerei alla città di Salerno.

(S) **Houghton** (Mass.), 26 — Questa numerosa colonia italiana, seguendo l'esempio di altre colonie italiane sparse negli Stati Uniti, ha offerto una bandiera tricolore al Municipio della città.

Alla simpatica cerimonia assisteva anche la banda di un incrociatore italiano, e vennero pronunciati discorsi pieni di patriottismo e di cordialità. Il quotidiano *La Notizia*, che si pubblica a Boston commentando il simpatico avvenimento, dice che queste cerimonie tendono a rafforzare sempre più i vincoli che uniscono gli italiani agli americani.

(S) **Sommerville**, (Mass), 26. — In occasione della partenza pel campo del giovane Vincenzo Mottola, venne organizzata una simpatica festa in onore di suo padre Vincenzo Mottola *senior*, il quale ha dato così cinque figli alla causa comune, dei quali due sono ufficiali nell'esercito italiano e tre soldati nell'esercito americano.

(S) **New York, 26.** — Due nuove ambulanze che partiranno prossimamente per l'Italia sono state dedicate dal *Comitato dei Poeti* alla memoria del Maggiore Michel, e di Quentin Roosevelt, ambedue vittime dell'aviazione.

(S) **Torrington**, (Conn), 26 — Le donne di questa Colonia italiana, che è fiorente e numerosa, hanno fondato una sezione della Croce Rossa intitolandola alla memoria dell'aviatore capitano Resnati. I soci italiani della Croce Rossa sono 6.500 nella sola New York di cui 126 soci perpetui.

(S) **Boston** (Mass) 26 — Commemorandosi la presa della Bastiglia, il Sindaco di questa città, Peters, fece pervenire al Presidente Wilson una gran medaglia d'oro, offertagli dagli italiani residenti nel quartiere orientale di Boston. Il Presidente Wilson rispose con una lettera di cordiale ringraziamento al signor Caldai, Presidente del Comitato, ringraziandolo per l'artistico dono e dicendo che il suo cuore come quello di tutti gli americani è pieno della più grande ammirazione e della più profonda simpatia per i valorosi soldati italiani combattenti sul Piave per la libertà del mondo.

Per la Serbia

(S) **Corfù, 26** — In occasione del 4º anniversario della dichiarazione di guerra dell'Austria-Ungheria alla Serbia, è stato celebrato a Corfù un servizio religioso per la vittoria degli eserciti alleati.

Vi hanno assistito il Governo, il Corpo diplomatico, i rappresentanti degli eserciti alleati, la *Scupcina* e numeroso pubblico.

Il metropolita ha pronunziato un discorso nel quale ha reso omaggio ai soldati alleati caduti nella difesa della libertà ed ha esortato i presenti ad avere fede in coloro che continuano la lotta per assicurare la libertà di tutti i popoli.

DICHIARAZIONE AMERICANA.

(S) **Washington, 27** — Il Segretario di Stato ha pubblicato la seguente dichiarazione, in data 26 luglio:

Domenica, 28 luglio, ricorre il 4º anniversario del giorno in cui il valoroso popolo della Serbia, piuttosto che sottomettersi alle premeditate e ignobili imposizioni di un'aggressione accuratamente preparata fu chiamato, dalla dichiarazione di guerra dell'Austria-Ungheria, a difendere il proprio territorio e le proprie case contro il nemico che mirava alla sua distruzione. Esso rispose nobilmente, e tanto coraggiosamente e valorosamente si oppose ad un paese dieci volte maggiore per popolazione e risorse, che fu soltanto dopo ch'esso ebbe respinto tre volte gli austriaci e che la Germania e la Bulgaria furono andati in soccorso dell'Austria, che le sue truppe furono costrette a ritirarsi nell'Albania, mentre il suo territorio veniva devastato e le sue case spogliate.

Il morale del popolo serbo non è stato infranto benchè sopraffatto da forze superiori; il suo amore per la libertà rimane immutato; la forza brutale ha lasciato inalterata la sua ferma deliberazione di sacrificare ogni cosa per la libertà e per l'indipendenza. E' conveniente che il popolo degli Stati Uniti, dedicatosi a quell'evidente causa sacra che è il diritto dei popoli di tutte le nazioni, piccole e grandi, a vivere la propria vita ed a scegliere il proprio governo, dichiara che i principi per i quali la Serbia ha così nobilmente combattuto e sofferto sono quelli per i quali gli Stati Uniti stanno combattendo e manifesti convenientemente in occasione in questo anniversario, la sua calda simpatia per questo popolo oppresso, che ha così eroicamente resistito ai propositi delle nazioni germaniche di dominare il mondo e nello stesso tempo non dimentichi il popolo fratello della grande razza slava che è ora dominato e oppresso da razze straniere, in attesa della propria indipendenza ed unità nazionale.

Ciò non può farsi in miglior modo che nella celebrazione nelle chiese. Il Dipartimento di Stato pensa che il popolo degli Stati Uniti di ogni fede vorrà riunirsi, nei rispettivi luoghi di preghiera. Domenica 28 luglio, col proposito di manifestare la propria simpatia per questo popolo oppresso e per i suoi fratelli conculcati e dominati negli altri paesi, e di invocare la benedizione dell'Onnipotente Iddio su di essi e sulla causa alla quale essi sono votati.

LE DICHIARAZIONI DEL GOVERNO SERBO.

(S) **Corfù', 26** — In occasione dell'anniversario della dichiarazione di guerra dell'Austria-Ungheria alla Serbia, il *Giornale ufficiale serbo* scrive: E' incontestabilmente provato che la guerra è opera dell'Austria-Ungheria e della Germania. Queste due Potenze hanno mosso all'assalto della libertà del mondo, dei suoi diritti e delle sue democrazie deliberatamente e con un piano da lungo tempo preparato.

Noi fummo i primi su cui si abbattè questo terribile uragano e ciò costituisce la nostra gloria. Fummo attaccati senza una ragione plausibile nel momento in cui, dopo due guerre gloriose, il nemico ci giudicò indeboliti e in cui la situazione europea era vantaggiosa per esso.

Per un anno e mezzo noi resistemmo agli assalti del nemico infliggendogli sanguinose sconfitte allo Tser e a Souvobour e non fu che attaccati di fronte dai tedeschi e alle spalle dai bulgari, che soccombemmo difendendo con onore il sud-est dell'Europa. Noi abbiamo dato tutto per la difesa dei nostri diritti e delle nostre libertà, come di quelle del mondo intero. I nostri sacrifici furono terribili.

Oggi austriaci e bulgari devastano i nostri paesi, le loro atrocità in Serbia e in tutti i paesi jugo-slavi superano ogni immaginazione. Mentre i nostri nemici sterminano le nostre popolazioni, i nostri soldati continuano a lottare coi loro alleati su tutti i fronti europei. I loro cadaveri coprono i campi di battaglia dal Danubio fino a Corfù. Da Monastir a Lubiana, il nemico ha elevato le sue forche ed ha esplicato la sua opera di morte. Da molto tempo nessun popolo ha sopportato sofferenze simili alle nostre.

Ma un giorno solenne comincia a delinearsi all'orizzonte sulla Marna il cui nome si copre di nuova gloria, i cannoni lanciano già l'avvento della libertà del mondo. Dopo quattro anni di sofferenze, la nostra speranza rinasce, e noi siamo convinti che esse non saranno state inutili. La nostra questione jugoslava sarà risolta e saranno la Marna, il Piave e il Vardar che la suggelleranno. I sacrifici dei nostri soldati saranno ricompensati.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI' 30 Luglio — S. Abdone

Leva il sole alle 5.3 — Tramonta alle 7.30

Leva la luna alle 11.3 s. — Tramonta alle 0.52 s.

L'Ave Maria suona alle 8

Sciarada.

Prima, seconda, terza e quarta sono
Tutte sorelle a differente suono.
E messe insieme formano un malanno
Da consumare un uomo in men d'un anno

Spiegazione del rincoc precedente:
CARDO — CORDA

Stato Civile

MATRIMONI del 4 luglio 1918.

Munfrè Luigi postino con Palazzi Agostina.
Cellucci Quirino con Nonni Anna.
Gilli Fortunato oste con Visconti Maddalena.
Zampa Loreto negoz. con Esposito Giuseppa.
Cocchetti Angelo costruttore con Remori Clementina.
De Feo Raffaele commer. con Giorgianni Irma.
Geremia Fulvio colonnello con Pizzi Lina.
Rossi De Gasperis avvocato con Scudi Quintilina.
Filacchione Giovanni particolare con Abbatino Chiara.
Ferrai Giacomo industriale con Sabiaroc Argo.

MATRIMONI del 6 luglio 1918.

De Simone Giustino imp. ferr. con Scaglione Rosalia.
Silvani Nicola presidente con Stata Olimpia.
Dieser Rodolfo impieg. con Gastan Lilian.
Cassellani Silvio possid. con Dinnagrandi Clementina.
Lorenzetti Giovanni gondoliere con Ponichelli Luisa.
Clementi Salvatore cameriere con Camilloni Ida.

MATRIMONI del 7 luglio 1918.

Volpetti Spiridone elettricista con Gallinella Colomba.
Rometti Mario impieg. con Lombo Almerinda.
Casale Giovanni negoz. con Rossi Maria.
Palocchi Leo commer. con Balmas Maria.
Franciotti Armando tipografo con Basili Adele.
Frateschi Nicola muratore con Tesseri Arsilia.
Camilletti Ugo agente P. S. con Brinci Rosa.
Conti Alfredo facchino con Fini Maria.
Bonelli Fortunato calzolaio con Silvi Beatrice.
D'Agostini Vittorio imp. con Pantanoro Giulia.
Palvarini Guglielmo pizzicagnolo con Aliani Margherita.
Magrande Antonino campagnista con Poesarni Angela.
Ruggeri Arnaldo carrettiere con Livi Anna.
Fanelli Paolo macellaio con Olivieri Filomena.
Natalucci Ezio ortolano con Marinelli Agnese

MATRIMONI DELL'8 LUGLIO 1918

Gianfrancechi Alfredo imprenditore con Bertoloni Teresa
Brunetti Ettore Uff. R.E. con Falsi Elvira
Leonardi Vincenzo tipografo con Petchi Anna
Aureli Giuseppe negoziante con Ciarlano Maria
Idovarri Ernesto commesso con Scarpellino Jole
Ferraccia Liberato impieg. con Volpetti Maria
Pini Vincenzo camer. d'albergo con Contini Palmira

MATRIMONI DEL 10 LUGLIO 1918

Carrone Giuseppe meccanico con Giordani Leda
Vicari Enrico contad. con Micheli Maria Antonia
Fumo Domenico impieg. ferr. con Giagnoli Quirina
Lanciotti Odoardo infermiere con Mancini Ernesta
Loddi Leonello meccanico con Filippucci Angelina
Del Pinto Amedeo marmista con Masetti Iura
Panzone Armando studente con Numerico Giuseppa.
Fazzia Giacomo impieg. priv. con Carnovale Elvira
Ceccopieri Riccardo impieg. con Della Porta Raffaella
Spada Nicolò possid. con Rossi Adriana
Ancona Aldo impieg. con Donati Ada

MATRIMONI DELL'11 LUGLIO 1918

Vincenzini Tommaso negoz. con Mariotti Veronica
Ambrogioni Vincenzo vignarolo con Guglielmi Albina
Aureli Dante tramviere con Nobbia Giovanna
Joly Lello macellaio con Fiorentini Enrica
Mancini Pierino meccanico con Giuliani Regina
Angelini Celestino impieg. con Napoleoni Italia
Castagnoli Renato impieg. con Sassoni Gilda
Van der Elsmeete Gustavo cameriere con Marcolano Maria
Ferretti Cesare gessista con D'Orazi Iusa

MATRIMONI del 13 luglio 1918.

Sarzani Enrico infermiere con Crispino Raffaela.
Barba Primo commesso con Attalo Catira.
Olimpieri Fortunato impieg. con Bisinini Albina.
Chellini Galliano decoratore con Capecchi Virginia.
Spadoni Alfredo carrettiere con Bellocchio Carlotta.
Amari Pietro tramviere con Pellegrini Delia.

MATRIMONI del 14 luglio 1918.

Magi Basileo fornaciaio con Spoletini Beatrice.
Cetrini Orlando infermiere con Abati Colomba.
Salamone Ottavio operaio con Pasqui Annita.
Abbiati Ercole ingegnere con Ardaini Vittoria.
Fanetti Achille muratore con Giacoglia Agnese.

MATRIMONI del 15 luglio 1918.

Farino Francesco ingegnere con Maderi Valeria.
Scala Vincenzo macellaio con Carlantoni Carolina
Tedeschi Amilo impiegato con Mostro Adalgisa.
Bonmio Mario impiegato con Gaggio Eleonora.
Zoppi Antonio Magg. R. E. con Tassitore Ida.
Gallina Armando impiegato con Aramini Giuseppa.
Venditti Giuseppe scrivano con Tati Anna.
Di Cesare Antonio guardia notturna con Biggi Giovanna.
Borsa Augusto direttore di Banca con La Fauci Pia.
Grandinetti Alfonso ingegnere con Zanignoli Angela.

MATRIMONI del 16 luglio 1918.

Respini Oreste Guido industriale con Dreyfuss May Elisabetta.

MATRIMONI del 17 luglio 1918.

Calabresi Giulio medico con Mencarelli Elvira.
Panfili Riccardo elettricista con Rosati Pierina.

Nati e morti denunziati il 18 luglio
Nati 38 dei quali 3 nati morti.
Morti 38 dei quali 15 sotto i 7 anni.

MORTI

Marsoli Giuseppe di Vincenzo 19 Manziana cel.
Filacchioni Giuseppe fu Michelangelo 69 Roma macchinista cel.
Angelini Fernando di Felice 19 Porta cel.
Decemplalretti Giovanni fu Pietro 59 Roma facchino con.
Geraldini Lamberto di Giovanni 10 Roma.
Gianni Ida di Mario 24 Roma nub.
Palazzi Attilio fu Fedele 51 Sassofiltrio car. cel.
Jannoni Filippo fu Enrico 45 Campoli imp.
Rossiri Maria di Francesco 24 Roma nub.
Caponi Andrea di Pompilio 35 Roma cel.
De Luca Rosa fu Nicola 67 Villa S. Lucia nub.
Altissimi Marianna fu Giuseppe 62 Roma con.
Bagnoli Angela fu Davide 21 Bubiera Castiglione con.
Failli Raffaela fu Vincenzo 27 Castiglione in Teverina mas. cel.
Rossiri Maria fu Francesco 24 Roma nub.
Ranza Giuseppe fu Pietro 40 Leccese camm. con.
Lorenzi Nicolò di Giulio 18 Fallerius.
Tenzi Luigi fu Pietro 53 Roma muratore con.
De Giuli Serafina fu Leonardo 78 Roma ved.
Scolaro Lina di Giuseppe 11 Roma.

Nati e morti denunziati il 19 luglio
Nati 36 dei quali 3 nati morti.
Morti 36 dei quali 12 sotto i 7 anni.

MORTI

Giacomini Caterina fu Sebastiano 74 Tortona ingegn. con.
Parenti Francesca fu Luigi 82 Roma ved.
Pennetti Antonio fu Vincenzo 67 Roma cocchiere ved.
Ascoli Riccarda fu Luigi 34 Ancona ved.
De Tommasi Carlo fu Antonio 17 Roma.
Barbetti Letizia fu Massimiliano 72 Ferrara ved.
Imaldi Alfredo di Battista 47 Ravenna camer. cel.
Casciani Liberato fu Tommaso 55 Orieto Romano ved.
Bockruick Paul di Mattias 38 (Ungheria) mil.
Casali Filippo fu Giuseppe 31 Roma tipogr. con.
Bianchini Maddalena fu Serafino 75 Castel S. Angelo ved.
Bombelli Gaetano fu Luigi 76 Roma commesso cel.
Tossi Lorenza di Angelo 13 Rieti nub.
Della Salla Dollia di Giuseppe 24 Roma nub.
Valenzi Giuseppina fu Nicodemo 80 Roma cam. nub.
Palmieri Anna di Berardino 8 Arsoli.
Proietti Liva Ignazi 66 Roma ved.
Giorgi Caterina di Giuseppe 57 Ripi con.
Delfini Maria Ignoti 29 Roma nub.
Sulferi Angela di Santo 32 Varselli nub.
[illegible] Anna fu Vittorio 21 Roma nub.

Nati e morti denunziati il 20 luglio
Nati 32 dei quali 2 nati-morti.
Morti 47 dei quali sotto i 7 anni.

MORTI.

Cavazzi della Somaglia Gian Giacomo fu Gian Luca 49 Milano poss. con.
Bicchi Laura fu Augusto 43 Pistoia con.
Moschetti Paolo fu Costantino 71 Roma operaio con.
Fongoli Giuseppe fu Domenico 74 Foligno imp. con.
Capitanucci Francesco di Abramo 18 Vallebbricea.
Murro Francesco fu Antonio 42 Orrino operaio.
Rucco Luisa fu Ferdinando 38 Vasto nub.
Ricci Lazzaro fu Mariano 20 Giacciutate cel.
Lunghi Tullio di Francesco 41 Bastia ebanista con.
Albertini Pietro fu Giuseppe 62 Mansorio Veronese imp. ved.
Jannoni Filomena fu Domenico 27 Montaquila ved.
Marchetti Olga fu Filippo 67 Pascole nub.
Fugiani Aida di Francesco 26 Fabriano con.
Mancoschi Vincenzo fu Carlo 62 Arpino.
Proietti Alessandro fu Cesare 65 Roma bracc. con.
Accarezzilu Angelo di Francesco 27 Bonarcado militare cel.
Mazzoni Rosa di Luigi 28 Roma operaia.
Salvati Maddalena fu Antonio 37 Zagarolo con.
Santini Fausto fu Giuseppe 70 Castelfidardo falegname con.
Ceratto Caterina fu Agostino 60 Asti con.
Renzi Ginevra fu Cesare 62 Roma insegnante nub.
Sposito Maria di Luigi Roma.
Gieve Benedetto fu Giuseppe 76 Roma possid. con.
Garzia Vittorina fu Davide 57 Livorno ved.
Sendi Teresa fu Giacomo 15 Bologna studentessa nub.
Giampini Lucia fu Fortunato 40 Artena con.
Pollini Teresa fu Giuseppe 72 Roma con.
Lalli Anna fu Giuseppe 88 Roma ved.
Capponi Carlotta fu Francesco 60 Roma con.

Nati morti denunziati il 21 luglio 1918
Nati 32 dei quali 3 nati morti
Morti 40 dei quali 14 sotto i 7 anni

MORTI

Giamparisco Vincenzo di Giuseppe 30 Roma Castaldi
Leinli Anna fu Tommaso 71 Roma
Biancucci Maria fu Paolo 31 Benevento domestica nub.
Barti Orsola di Alessio 20 Montelarnato colona con.
Fanucci Luigia fu Giuseppe 53 Poggiocerto nub.
Salvatori Adelaide fu Carlo 74 Roma pens. ved
Chiesa Elisa fu Giovanni 86 Venezia nub.
Polidori Cesare di Angelo 44 Roma carrettiere con.
Tomei Luigi fu Nicola 65 Castel Franco carrett. cel.
Gabili Rodolfo fu Raffaele 72 Velletri calzolaio cel.
Rosati Paolo fu Sabatino 68 Serrapetrina ved.
Salaiscia Giuseppe fu Bernardino 65 Narni contad. con.
Bellincampi Luigi fu Vincenzo 48 Roma fruttivendolo con.
Adriano Concetta fu Luigi 60 Asolo ved.
Pettinari Rita fu Benedetto 40 Roma con.
Scipinetti Amalia fu Domenico 69 Roccalvecce con.
Evangelisti Giuseppe di Loreto 62 Paliano soldato cel.
Capodiferro Maria di Francesco 36 Bondinara contad. con.
Alfonsi Bianca fu Filippo 28 Arsoli con.
Santoro Caterina fu Pietro 68 Campiore ved.
Pellicani Maria fu Giovanni 54 religiosa nub.
Magi Spinetti Costantino fu Carlo 49 Sutri pittore con.
Basilichi Rosa fu Vincenzo 52 Firenze pens. ved
Munchi Enrico fu Renato 65 Lione professore ved.
Belli Adelinda fu Bartolomeo 60 Pisa pens. con.

PREZZO delle ASSOCIAZIONI e INSERZIONI

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dall'1 o dal 15 del mese. – I premi sono spediti franco di porto. – Indirizzo *Direzione o Amministrazione* del «Popolo Romano» - Roma.

Tiratura quasi costante: 32.000 in città – 12.000 in provincia. Arretrato centesimi 10.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE

con *La Moda Butterick*

Italia	Anno L. 28	Sem. 15	Trim. 8
Estero Unione postale	Anno L. 37	Sem. 24	Trim. 13

Con *La Moda Butterick*

Italia Edizione economica	Anno L. 33.60
Id. Id. di lusso	Anno L. 36.—

La Moda Universale Butterick è il più bel giornale di mode. Viene spedito ogni mese dalla «Casa Butterick di Milano».

PER LE INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del «Popolo Romano» Via Due Macelli N. 11 e 12. – Telefono 13-94. Tariffa: Quarta pagina (su 12 colonne) cent. 60 al centim. – terza pagina L. 2 la linea. – Cronaca L. 1.50 la linea. – Corpo del giornale L. 3 la linea. – Inserzioni finanziarie L. 1. – Necrologi L. 2.50 la linea – In mancanza (ed scopo di – Economia vedere tariffe.

POSTO DI MEDICAZIONE

tutti i giorni dalle 9 alle 16

DIRETTO DAL PROF. S. MUZII

con assistenza di Sanitari ed Infermiere istruiti nel suo metodo razionale

Via Virgilio 1-B - ROMA

MONTE DI PIETA'

MARTEDI' 30 Luglio — La 2.a Custodia vende gli ori impegnati il 25 Giugno 1917

Orario delle Ferrovie

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE:

Pisa: *Merci e 3ª cl.* 4.45 – *Acc.* 8.55 – 15 – 18 (fino a Civitavecchia) – *D.D.* 21 – *D.* 23.

Napoli: *Acc.* 7.50 – 12.30 – 16.35 – 20.30 – 23.10

Ancona: *Acc.* 5.55 – 12.50 – 14 (fino a Terni) – *Merci e 3ª cl.* 17.20 (fino a Orte) – *D.* 21.50.

Sulmona: *Acc.* 7.15 – *D.* 17.— – *Acc.* 19 (fino a Tivoli).

Firenze: *D.* 8.45 – *Acc.* 12.50 (fino a Orte) – 14 – *Merci e 3ª cl.* 17.20 (fino a Orte) – *D.D.* 20.40.

Albano: *Omn.* 6.15 – 19.10.

Frascati: *Omn.* 6.10 – 12.10 – *Misto* 19.30.

Terracina: *Acc.* 17.40.

Nettuno (via Campoleone): 7.5 – 18.30.

Viterbo: 7.5 – *merci viagg.* 9.30 – 18.1.

Ladispoli: 7.10 – 9.40.

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE:

Pisa: *Merci e 3ª cl.* 8.25 – *D.* 8.45 – *D.D.* 11.— – *Acc.* 11.40 – da Civitavecchia) 16.35 – 22.25.

Napoli: *Acc.* 7.40 – *D.D.* 11.25 – *D.* 16 – 22.30

Ancona: *D.* 9.5 – 14.55 – *Acc.* 22.55.

Sulmona: *Omn.* 7.55 – *D.* 10.10 – *Acc.* 20.36.

Firenze: *Acc.* 9.35 – *D.D.* 10.55 – *D.* 23.30.

Albano: *Omn.* 8.15 – 21.10.

Frascati: *Misto* 8 – *Omn.* 14.50 – *Misto* 21.20.

Terracina: *Acc.* 9.30.

Nettuno: 8.35 – 20.30.

Viterbo: 10.0 – *merci viagg.* 16.42 – 21.14.

Ladispoli: 11.30 – 19.

Ferrovie Vicinali

ROMA-FIUGGI-FROSINONE.

Partenze: 6.10 – 7.35 (a) – 8.35 (b) – 12.30 (a) – 16.15 – 17.15 (b) – 19.5 (b).

Arrivi: 8 (b) – 9.10 (a) – 12.1 – 16.12 – 18.6 (b) – 19 (a) – 20.44.

(a) per o da Fiuggi.
(b) per o da Genazzano.

Tramvia Roma-Civita Castellana-Viterbo

Partenze Ore 6,5 – 9, – 12,30 festivo – 17.
Arrivi Ore 9,40 – 15,55 – 20,40

Tramway Roma-Tivoli

Roma part.	6.40	9.10	12 —	15.15	19.30
Bagni arr.	7.30	10. 3	12. 3	16. 6	20.10
Tivoli arr.	8. 4	10.35	13.30	16.41	20.46
Tivoli part.	6.—	8.30	11.40	17. 5	18.20
Bagni arr.	6.33	8.57	12. 9	17.32	18.56
Roma arr.	7.25	9.43	13. 3	18.25	20 —

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE

Partenze per Frascati: 6.30 – 8 – 8.58 – 9.20 – 11 – 12.30 – 14 – 14.58 – 16.20 – 17 – 17.58 f. – 18.50 – 19.28 f. – 20 feriale – 20.30 f.

Marino Albano: 8.20 – 9.59 – 11.29 f. – 12.00 14.29 f. – 15.59 – 17.29 f. – 18.59 – 20.20.

Albano-Velletri: 6.20 – 7.55 – 8.55 f. – 9.25 – 10.25 f. – 10.55 – 12.25 – 13.55 – 14.55 f. – 15.25 – 16.25 feriale – 16.55 – 18.4 feriale – 18.25 – 19.28 – 19.28 f. – 19.55 feriale 20.36 f.

Grottaferrata-Marino: 7.10 – 9.40 f. – 10.10 – 11.40 f. – 13.10 – 14.40 f. – 16.10 – 17.40 – 19.10.

Marino via Grottaferrata: 8.25 – 9.55 – 11.25 12.55 f. – 14.25 – 15.57 f. – 17.25 – 18.55 f. – 20.25

AVVISI ECONOMICI

I Categoria

25 parole L. 1 – in più di 25, cent. 5 cadauna

VENDESI VILLINO SIGNORILE centro di Roma annesso giardino, garage – scuderia ecc. per informazioni scrivere Napoleone *Popolo Romano amministrazione*.

FRANCOBOLLI usati, antichi, moderni, specialmente conservati sulla busta, acquista collezionista per propria raccolta. – Dejulila, via Venti Settembre 86, int. 2 (angolo Palestro) ore 13-15.

CERCANSI RAPPRESENTANZE per Roma e Provincia di pastifici, case vinicole, marsala, liquori burro, formaggio, salumi, estratti in genere. Disposto versare cauzione con case serie. Referenze di prim'ordine. Scrivere Serra, Via Pietro Cavallini 22.

SOCIETA' acquisterebbe case in Roma, qualunque località e stato, ed edifitanti, dando anche forti anticipi. Massima serietà - esclusi mediatori - Testi via Ancona 93.

Bagni e Villeggiature

VENDO TERRENO 1600 metri circa in Nettuno a 300 metri dal mare attiguo Stazione. Rivolgersi Amministrazione *Popolo Romano*.

SAN VITO ROMANO 700 m. affittasi appartamento mobiliato. Rivolgersi Piazza Costaguti 14, 2º piano.

RIGNANO FLAMINIO, sulla tramvia Civitacastellana affittasi appartamento mobiliato. Rivolgersi piazza Costaguti 14 2º piano.

III Categoria

25 parole cent. 50 - in più di 25, cent. 3 cad

SIGNORINA PROFUGA, distintissima, abilitata maestra pianoforte darebbe lezioni modicissimi prezzi.

Per informazioni rivolgersi Comitato Parlamentare Palazzetto di Venezia 51.

OTTIMA scuola di canto, pianoforte e mandolino a miti prezzi. Rivolgersi per le lezioni in vicolo Sforza Cesarini 7.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Gerente delle Gerriere Meridionali